



**COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Nr. 120 Reg. Delib.

OGGETTO:	PROGETTO “LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE” - PROCEDURA PUBBLICA FINALIZZATA ALL’INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN PARTNERSHIP DI INTERVENTI PER L’ACCOGLIENZA E L’INTEGRAZIONE DI CITTADINI STRANIERI – PERIODO 01.01.2021– 31.12.2022 - CAPITOLATO DI GARA – APPROVAZIONE SCHEMA
-----------------	--

L'anno duemilaventi addì VENTIQUATTRO del mese di NOVEMBRE alle ore 18.00 nella sede della Comunità Montana in Barzio, previa convocazione avvenuta nei modi e termini di legge si è riunita la Giunta Esecutiva.

		PRESENTI	ASSENTI
1	Presidente FABIO CANEPARI	X	
2	Vice Presidente Vicario ELIDE CODEGA	X(*)	
3	Assessore GABRIELLA DEL NERO	X	
4	Assessore DAVIDE IELARDI	X	
5	Assessore DINO POMI	X(*)	
	TOTALE	5	0

Assiste da remoto il Presidente dell'Assemblea

FERRUCCIO ADAMOLI (*)

Partecipa il Segretario

GIUSEPPE PARENTE

Assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento all'ordine del giorno:

(*) presente da remoto

OGGETTO: PROGETTO “LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE” - PROCEDURA PUBBLICA FINALIZZATA ALL’INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN PARTNERSHIP DI INTERVENTI PER L’ACCOGLIENZA E L’INTEGRAZIONE DI CITTADINI STRANIERI – PERIODO 01.01.2021–31.12.2022 - CAPITOLATO DI GARA – APPROVAZIONE SCHEMA

LA GIUNTA ESECUTIVA

PREMESSO che:

- la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d’Esino e Riviera è stata individuata, anche per il periodo 2021/2026, Ente Capofila dell’accordo di programma tra i Comuni dell’Ambito di Bellano per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie;
- la Comunità Montana Valsassina è stata individuata Ente Capofila dell’accordo di programma tra i Comuni dell’Ambito di Bellano per la realizzazione del Piano di Zona Unitario 2018-2020, che ha tra i propri obiettivi quello di sviluppare i rapporti tra l’Ambito ed il terzo settore;
- con l’approvazione del Piano di Zona 2018-2020, l’area comune “adulti in difficoltà” e la gestione di servizi e progetti ad essa afferenti sono stati affidati alla Gestione Associata dell’Ambito distrettuale di Bellano;
- l’Ufficio di coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco riconosce l’importanza strategica di sostenere una gestione coordinata dell’accoglienza sul territorio lecchese in sintonia con la programmazione dei Piani di Zona, anche per favorire i processi di integrazione delle persone che ne hanno titolo;
- la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d’Esino e Riviera è titolare del progetto Sprar “Lecco, una provincia accogliente” approvato e finanziato dal Ministero dell’Interno per il triennio 2017-2019;

CONSIDERATO che:

- con Decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, recante “Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica”, convertito in legge in 1° dicembre 2018, il Ministero dell’Interno ha modificato il Sistema SPRAR e ha introdotto il “Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati” SIPROIMI;
- con decreto del 18 novembre 2019 - pubblicato in GU n.284 del 04/12/2019 - avente per oggetto “Accesso degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell’asilo, per la predisposizione dei servizi di accoglienza per i soggetti di cui all’art. 1 sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989 n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990 n. 39 e successive modificazioni, nonché approvazione delle linee guida per il funzionamento del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (Siproimi)”, il Ministero dell’Interno, ha individuato le modalità per la presentazione delle domande di contributo per il fondo nazionale per le politiche e i servizi dell’asilo (FNPSA) per il triennio 2020-2022;
- in base a quanto previsto dal DM citato, gli Enti Locali già titolari di progetti Sprar/Siproimi possono presentare domanda di prosecuzione, per i posti di accoglienza associati e precedentemente finanziati;
- in data 16.12.2019 l’Ufficio di Coordinamento dei Sindaci ha chiesto alla Comunità Montana Valsassina la disponibilità alla prosecuzione nella titolarità del progetto SIPROIMI

- per garantire un'organizzazione compatibile con la realtà territoriale e sviluppare una diffusa rete di progetti per rispondere in modo organico al tema;
- nelle more dell'approvazione della nuova graduatoria di progetti, il Ministero dell'Interno, per evitare interruzioni nei servizi dei progetti SIPROIMI in scadenza al 31 dicembre prossimo, con il citato Decreto autorizza i progetti già finanziati a proseguire le proprie attività fino a giugno 2020;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta esecutiva n. 152 del 17.12.2019, esecutiva, con la quale è stata autorizzata la Responsabile del Settore alla presentazione al Ministero della domanda di prosecuzione del progetto “Lecco, una provincia accogliente” per il triennio 2020-2022 come richiesto dall'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco e contestualmente è stata disposta la proroga tecnica fino al 30 giugno 2020 - e comunque fino all'aggiudicazione del nuovo bando che l'Ente dovrà predisporre per individuare i partner progettuali con i quali sostenere le azioni del nuovo progetto Siproimi – a favore dell'attuale gestore del progetto “Lecco, una provincia accogliente” – Associazione Temporanea di Imprese CONSOLIDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (capogruppo) – con sede in Lecco in via Belvedere n. 19 (C.F. e P. Iva 02098670132) e MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA – con sede in Milano in via Barigozzi n. 24 (C.F. e P. Iva 08890720967) – sia per la convenzione relativa ai posti ordinari del 13.11.2017, sia per la convenzione relativa ai posti aggiuntivi del 26.03.2018 agli stessi prezzi, patti e condizioni originariamente concordati in convenzione;

VISTE:

- la legge 24 aprile 2020, n.27, art. 86 che, con specifico riferimento al Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati, al comma 1 prevede la possibilità per gli enti locali finanziati nell'ambito del SIPROIMI con progetti scaduti il 31 dicembre 2019, le cui attività sono state autorizzate alla prosecuzione fino al 30 giugno 2020, e per gli enti locali con i progetti in scadenza alla medesima data del 30 giugno 2020, che abbiano presentato domanda di prosecuzione, di procedere alla prosecuzione delle attività in essere alle attuali condizioni per un periodo ulteriore di sei mesi a partire dal 1 luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, in deroga alla normativa del codice contratti pubblici e nelle more dei lavori della Commissione di valutazione per l'autorizzazione alla prosecuzione nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza e trasparenza e delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- la circolare operativa per la rete Siproimi in conseguenza delle disposizioni di cui all'art. 86 bis della Legge 24.04.2020, n. 27 (*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 17.03.2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*) trasmessa in data 04.05.2020 dal Servizio Centrale del sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta esecutiva n. 40 del 26.05.2020 con la quale è stata disposta la proroga tecnica fino al 31 dicembre 2020 - e comunque fino all'aggiudicazione del nuovo bando che l'Ente dovrà predisporre per individuare i partner progettuali con i quali sostenere le azioni del nuovo progetto Siproimi – a favore dell'attuale gestore del progetto “Lecco, una provincia accogliente” – Associazione Temporanea di Imprese CONSOLIDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (capogruppo) – con sede in Lecco in via Belvedere n. 19 (C.F. e P. Iva 02098670132) e MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA – con sede in Milano in via Barigozzi n. 24 (C.F. e P. Iva 08890720967) – sia per la convenzione relativa ai posti ordinari del 13.11.2017, sia per la

convenzione relativa ai posti aggiuntivi del 26.03.2018 agli stessi prezzi, patti e condizioni originariamente concordati in convenzione;

DATO ATTO che:

- il Ministero dell'Interno ha pubblicato in data 10.08.2020 il decreto di finanziamento e i relativi elenchi dei progetti SIPROIMI con scadenza di triennio di finanziamento al 31/12/2019, ammessi alla prosecuzione delle attività per il periodo 01 gennaio 2021/31 dicembre 2022;
- la nostra Comunità Montana risulta destinataria di un finanziamento annuale di € 1.464.449,35= per n. 91 posti di accoglienza;

RITENUTO, ora, di indire istruttoria pubblica rivolta ai soggetti del Terzo Settore per la coprogettazione e la gestione in partnership di interventi per l'accoglienza e l'integrazione di cittadini stranieri – periodo 01.01.2021– 31.12.2022;

VISTO il “Bando di Coprogettazione” che definisce le linee guida per la coprogettazione, e il documento “Allegato progetto”, relativi ai servizi, progetti ed interventi oggetto di coprogettazione, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

VISTI:

- lo Statuto della Comunità Montana e in particolare l'art. 4;
- la Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”; la Legge Regionale n. 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”;
- la Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e ss. mm.;
- le Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali, delibera ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016;
- il D.L. n. 117 del 3 luglio 2017 G.U. 02/08/2017 “Codice del Terzo Settore”
- La Legge n. 120 del 11/09/2020 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”

CON voti unanimi e favorevoli

DELIBERA

1. Di provvedere all'indizione di un'istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del Terzo Settore disponibili alla coprogettazione e alla gestione in partnership di interventi per l'accoglienza e l'integrazione di cittadini stranieri – periodo 01.01.2021– 31.12.2022.
2. Di approvare gli allegati documenti “Bando coprogettazione” e “Allegato progetto”, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
3. Di individuare nella dottoressa Manila Corti, in qualità di Responsabile del Settore Servizi alla Persona, il Responsabile Unico del procedimento di cui all'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016 “Codice dei Contratti pubblici”.

4. Di pubblicare il presente provvedimento all'albo *on line* per 15 giorni consecutivi e nell'apposita sezione "Documenti e atti" del sito web istituzionale di questa Comunità Montana.
5. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ad unanimità di voti favorevoli espressi con separata votazione, vista l'urgente necessità di addivenire all'affidamento dei servizi.

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Fabio Canepari

IL SEGRETARIO
Giuseppe Parente

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.



**COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA IN DATA 24.11.2020
AD OGGETTO: “PROGETTO “LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE” -
PROCEDURA PUBBLICA FINALIZZATA ALL’INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL
TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN
PARTNERSHIP DI INTERVENTI PER L’ACCOGLIENZA E L’INTEGRAZIONE DI
CITTADINI STRANIERI – PERIODO 01.01.2021– 31.12.2022 - CAPITOLATO DI GARA –
APPROVAZIONE SCHEMA”**

PARERI EX ART. 49 DEL D.LGS.18.08.200 N. 267

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

La Responsabile del Settore Servizi alla Persona, esaminata la proposta di deliberazione in esame e la documentazione a corredo della stessa, esprime **PARERE FAVOREVOLE** per quanto attiene la regolarità tecnica della stessa.

Barzio, li 19.11.2020

LA RESPONSABILE
Dott.ssa Manila Corti

*firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione
digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*



**COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Nr. 120 Registro Deliberazioni del 24.11.2020

OGGETTO:	PROGETTO “LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE” - PROCEDURA PUBBLICA FINALIZZATA ALL’INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN PARTNERSHIP DI INTERVENTI PER L’ACCOGLIENZA E L’INTEGRAZIONE DI CITTADINI STRANIERI - PERIODO 01.01.2021- 31.12.2022 - CAPITOLATO DI GARA – APPROVAZIONE SCHEMA
-----------------	--

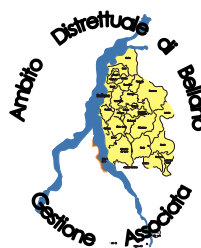
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all’Albo Pretorio *on line* di questa Comunità Montana accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69*) da oggi e per quindici giorni consecutivi.

Barzio li 11.12.2020

IL SEGRETARIO
Giulia Vetrano

*firmato digitalmente ai sensi del codice dell’amministrazione
digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*



**BANDO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA, CONDOTTA IN FORMA
TELEMATICA ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA REGIONALE SINTEL,
FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE
DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN PARTNERSHIP DI
INTERVENTI PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI
STRANIERI – PERIODO 01.01.2021-31.12.2022
CUP PROGETTO: C81H20000140005**

CIG 852600383F

PREMESSO CHE:

▪ la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera (di seguito Comunità Montana) è stata individuata, anche per il periodo 2021-2026, Ente Capofila dell'Accordo di Programma tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano – approvato nell'Assemblea dei Sindaci in data 15.10.2020 - per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie attraverso la forma gestionale della coprogettazione con il Terzo Settore, riconoscendo il valore e la funzione sociale dei soggetti del Terzo Settore e il ruolo attivo che possono esercitare nella definizione e realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali;

▪ la Comunità Montana è stata individuata Ente Capofila - per i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano - del Piano di Zona Unitario 2018-2020 del Distretto di Lecco (che resterà in vigore fino all'approvazione del nuovo Piano di Zona che sarà redatto una volta emanate le nuove Linee di Programmazione di Regione Lombardia per il triennio 2021/2023) che prevede anche servizi e interventi a valenza distrettuale afferenti alle tematiche degli adulti in difficoltà in particolare quelle connesse al Sistema di Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri (ex-Sprar/Siproimi);

Richiamato lo Statuto della Comunità Montana in particolare l'art. 4 “Nell'espletamento dei propri fini istituzionali e nel quadro del piano pluriennale di sviluppo socioeconomico, la Comunità Montana può assumere funzioni proprie dei Comuni membri e dell'Amministrazione Provinciale, su delega degli stessi e previa delibera di accettazione dell'Assemblea; collaborare con i Comuni non appartenenti alla Comunità, interessati a risolvere problemi di sviluppo economico e del riassetto territoriale; fornire ai cittadini il maggior numero di servizi sociali e, più in generale, assumere iniziative, anche in collaborazione con altri Enti e Società, al fine di realizzare migliori condizioni di vita per i suoi cittadini;

Rilevato che la Comunità Montana, fermo restando quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e di programmazione, intende attivare un procedimento ad evidenza pubblica per la co-progettazione per la gestione dei servizi relativi al **Sistema di Accoglienza e Integrazione** come declinato nel progetto “Lecco una provincia accogliente”;

Richiamate a tal fine le seguenti norme:

- la **Costituzione Italiana** e in particolare l'art 118 comma 4 "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";
- la **Legge n. 328/2000** "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che richiama, nel principio di sussidiarietà orizzontale, i soggetti del Terzo Settore a partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali in capo agli Enti Locali;
- l'**art. 119 del D.Lgs. 267/2000** che, in applicazione dell'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, prevede che, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi;
- il **D.P.C.M. del 30 marzo 2001** "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona" che, ai sensi della citata legge, recita all'art. 7 ("Istruttorie pubbliche per la coprogettazione con i soggetti del Terzo Settore"): al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del Terzo Settore, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare con il Comune per la realizzazione degli obiettivi;
- la **Legge Regionale n. 1/2008** "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso";
- la **Legge Regionale n. 3/2008** "Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" con particolare riferimento agli art. 3, 18, 19 e 20 che riconosce i soggetti del Terzo Settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;
- la **D.G.R. Lombardia n. IX/1353 del 2011** "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità" che indica la coprogettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e Terzo Settore per la gestione, sperimentazione e promozione dei servizi alla persona;
- la **D.d.g. n. 12884/2011** che approva il documento "Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali";
- la **comunicazione del 26 aprile 2006 COM (2006) 177 e le decisioni del 28 novembre 2005 Dec. 2005/2673/CE e del 20 dicembre 2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE)** con le quali la Commissione CE ha affermato che gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico ad imprese incaricate di servizi di interesse economico generale rispondenti ad esigenze sociali in materia di assistenza sanitaria, assistenza di lunga durata, servizi per l'infanzia, accesso e reintegrazione nel mercato del lavoro, edilizia sociale e assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili sono compatibili con il mercato, interno ed escludono l'applicazione delle norme dell'Unione sugli appalti pubblici;
- la **D.G.R. Lombardia n. 2941/2014**, approvazione del documento "Un Welfare che crea

valore per le persone, le famiglie e la comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017", la quale prevede precisamente che i soggetti del Terzo Settore concorrono all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano, anche in modo coordinato con gli Enti Locali, alla definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona;

- le **Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali, delibera ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016**, atto interpretativo e ricognitivo della normativa in vigore in materia di erogazione di servizi sociali, che ai sensi dell'art. 7 del d.p.c.m. 30 marzo 2001, recita all'art. 5 Co-progettazione: *"La coprogettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale"*. Al fine di garantire la correttezza e la legalità dell'azione amministrativa, le Amministrazioni, nel favorire la massima partecipazione dei soggetti privati alle procedure di co-progettazione, devono mantenere in capo a se stesse la titolarità delle scelte;

- la Nota ANCI "La coprogettazione e il codice degli appalti nell'affidamento dei servizi sociali" - maggio 2017;

- il **D.L. n. 117 del 3 luglio 2017 G.U. 02/08/2017** "Codice del Terzo Settore" che completa l'attuazione della **Legge n. 106/2016** per la riforma del settore associativo nazionale, e in particolare si richiamano l'**Art.2** (principi generali), l'**Art. 5** (attività di interesse generale) e l'**Art. 55** (Titolo VII dei rapporti con gli Enti Pubblici);

- **La Dgr 7631 di Regione Lombardia del 28.12.2017** - Linee regionali di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018/2020, che promuove l'innovazione sociale come strumento strategico per il potenziamento del sistema di welfare, mettendo ancora più al centro della rete del sistema sociale il Terzo Settore nel suo ruolo di attivatore e produttore di servizi;

- **La sentenza della Corte Costituzionale n.131 del 20/05/2020**, pubblicata il 26 giugno 2020 – che ha fornito un importante approfondimento e chiarimento sull'articolo 55 del Codice del Terzo settore in materia di co-programmazione e co-progettazione tra la Pubblica amministrazione e gli Enti di Terzo settore, confermando la piena liceità di quanto previsto dalla norma e cioè che attraverso gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione viene definita una prassi collaborativa tra istituzioni pubbliche ed enti di Terzo settore, nel riconoscimento di una comune finalità volta al perseguimento dell'interesse generale della comunità, in piena attuazione al principio costituzionale di sussidiarietà;

- **La Legge n. 120 del 11/09/2020 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"** che chiarifica ulteriormente il rapporto tra il codice dei contratti pubblici e il codice del terzo settore in materia di affidamento di servizi agli enti del Terzo settore;

Rilevato inoltre che:

- come precisato nei richiamati provvedimenti la **co-progettazione**:
 - ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività complesse, tenendo conto delle priorità strategiche evidenziate e condivise dall'Ente Locale, da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;

- fonda la sua funzione economico/sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art.11 della legge 241/1990 e successive modificazioni, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di coprogettazione è destinato a concludersi con un accordo procedimentale di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;
 - in particolare l'accordo, di diritto pubblico, con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di progettazione, è l'accordo di collaborazione, previsto dall'art. 119 del T.U. n. 267/2000, da stipularsi in forma di Convenzione, attraverso il quale tra l'ente procedente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi/interventi oggetto di coprogettazione;
 - il concetto di partenariato stabilisce un modo di assumere decisioni vincolanti come esito di un dialogo negoziale e regolato tra partner pubblici e privati – i quali riconoscono nella loro integrazione il modo migliore per produrre interventi sociali di eccellenza nella convinzione che la varietà dei modelli sociali, la diversità degli attori e l'interazione tra anime ed esperienze diverse (pubblico/privato) sono un patrimonio originale e prezioso;
 - elemento distintivo della coprogettazione è la compartecipazione del partner con risorse proprie in termini di messa a disposizione di risorse umane, professionali, finanziarie e di beni aggiuntivi rispetto alle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione;
 - in presenza del presupposto della compartecipazione economica e sociale, con carattere innovativo, del privato alla coprogettazione, la procedura per la scelta del partner è svincolata dal Codice degli appalti, pur nel rispetto dei principi generali di trasparenza e buona amministrazione.

Richiamate in ultimo:

- la **legge n. 241/1990** "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss. mm.;
- il **D. Lgs. n. 267/2000** "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e ss.mm.;
- la **legge n. 136/2010** (sulla tracciabilità dei flussi finanziari);
- il **Codice Civile**

TUTTO QUANTO CIO'PREMESSO E CONSIDERATO

la **COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA** nell'ambito delle funzioni in materia di servizi alla persona che le sono attribuite dall'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona Unitario in riferimento ai servizi e interventi conferiti dall'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco, dato atto che con decreto del Ministero dell'Interno di approvazione delle nuove graduatorie dei progetti SIPROIMI, è stato approvato e finanziato il progetto del Distretto di Lecco "Lecco una provincia accogliente" con capofila la Comunità Montana per l'accoglienza e l'integrazione di cittadini stranieri

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

condotta mediante l'utilizzo della piattaforma regionale "Sintel", strumento di intermediazione telematica di Regione Lombardia, con l'ausilio di sistemi informatici e l'utilizzazione di modalità di comunicazione in forma elettronica, ai sensi dell'art. 180 e seguenti del D.Lgs 50/2016, per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore, in possesso dei requisiti di professionalità e delle necessarie capacità, che manifestino la disponibilità alla coprogettazione e alla gestione dei servizi relativi al **Sistema di Accoglienza e Integrazione** come declinato nel progetto "Lecco una provincia accogliente" e alla compartecipazione al progetto con risorse proprie in termini di messa a disposizione di risorse umane, professionali, finanziarie e di beni aggiuntivi.

ART. 1 - LINEE GUIDA PER LA COPROGETTAZIONE

Nell'elaborazione delle proposte progettuali il soggetto interessato dovrà fare riferimento all'analisi del territorio, alle sue caratteristiche e alla situazione dei servizi in esso presenti. Si ritiene infatti fondamentale che la proposta progettuale trovi reale fattibilità nel territorio del Distretto di Lecco e riesca a garantire un impianto unitario per la gestione ed attuazione degli interventi e dei servizi.

Costituiscono vincoli progettuali e gestionali, quelli derivanti da Protocolli, Intese, Accordi di Programma, Convenzioni, ecc. intervenuti tra la Comunità Montana in qualità di Ente capofila dell'Accordo di Programma per i Servizi alla Persona e altri soggetti, in quanto attraverso questi strumenti la Gestione Associata realizza gli orientamenti esplicitati nel presente bando.

Per la proposta si deve fare riferimento alle linee guida del progetto ("Allegato Progettuale") allegate alla presente e che ne formano parte integrante.

ART. 2 - OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE, OBIETTIVI E DURATA DELLA COPROGETTAZIONE

La coprogettazione ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse nell'area comune del Piano di Zona per gli interventi conferiti dal Distretto di Lecco, da realizzare in termini di partnership tra la Comunità Montana e il soggetto a questo scopo individuato, con la messa in comune di risorse o con la suddivisione delle stesse in presenza di un terzo finanziatore (es. partecipazione a progetti regionali, europei, ecc.) relative al progetto di accoglienza e integrazione "Lecco: una provincia accogliente".

La coprogettazione dovrà uniformarsi alle linee guida generali di cui al precedente art.1 e dovrà tenere in considerazione le attività in essere e a partire da queste presentare:

- una proposta di assetto organizzativo tra la Comunità Montana e il partner progettuale nella gestione dei servizi e degli interventi e una proposta di modalità di collaborazione e collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione di un modello di welfare locale partecipato e innovativo
- una proposta progettuale e organizzativa indicante le modalità operative – gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di coprogettazione, caratterizzata da elementi di consolidamento e di ulteriore miglioramento del livello qualitativo raggiunto dai servizi e da elementi di innovazione.

2.1 OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE E OBIETTIVI

La presente procedura è finalizzata alla conclusione di un Accordo di coprogettazione con un soggetto del Terzo Settore che dovrà operare nella provincia di Lecco, con cui costruire e cogestire il progetto di accoglienza di cittadini stranieri inseriti nel Sistema di Accoglienza e Integrazione promosso dal Ministero. La selezione pubblica persegue la finalità di sostenere, come definito nelle linee di programmazione territoriali, dei modelli di governance del sistema in grado di rendere le politiche sociali in favore dei beneficiari un sistema stabile con un forte accento sulle reti di

integrazione locali nonché la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico come tratto distintivo e qualificante.

La coprogettazione ha per oggetto la **gestione del servizio di accoglienza per n. 91 posti** per cittadini stranieri presenti sul territorio Nazionale, inseriti nel sistema di Accoglienza e Integrazione del Ministero, relativamente alla categoria ordinari del progetto "Lecco, una provincia accogliente", garantendo la messa in atto dei servizi richiesti sia per il primo che per il secondo livello di accoglienza come definiti nel sistema Ministeriale denominato SAI.

Il progetto di cui al presente avviso dovrà sostanziarsi in *servizi abitativi di accoglienza e servizi/interventi di integrazione e tutela a favore delle persone straniere*, come previsto dal "Manuale Operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza e integrazione" e dalle "Linee guida per la presentazione del progetto" curate dal Servizio Centrale e disponibili sul sito web: <http://www.serviziocentrale.it>.

Come indicato dall'Accordo Territoriale dei Comuni e come definito anche nelle linee guida del Servizio Centrale in vigore, le strutture al di sotto dei 15 posti - centri di piccole dimensioni o appartamenti - sono ritenute più funzionali alla realizzazione di un'accoglienza che sappia favorire i processi di integrazione dei cittadini stranieri e quindi maggiormente rispondenti alle caratteristiche del progetto "Lecco, una provincia accogliente" e ai suoi obiettivi. Si definisce il numero di 30 posti per struttura (centri collettivi di medie dimensioni – come stabilito dal Manuale operativo del Servizio centrale) quale limite massimo per la realizzazione del progetto. Le proposte progettuali presentate dovranno pertanto tenere conto della richiesta di favorire l'accoglienza su più strutture per garantire maggiori spazi di autonomia e partecipazione attiva da parte di tutti i beneficiari, nonché nel rispetto del principio dell'accoglienza diffusa.

I progetti territoriali del Sistema di Accoglienza e Integrazione, all'interno delle misure di accoglienza integrata, oltre a fornire vitto e alloggio, provvedono alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, fra i quali l'assistenza socio-sanitaria. Sono inoltre previste attività per facilitare l'apprendimento dell'italiano e l'istruzione degli adulti, l'iscrizione a scuola dei minori in età dell'obbligo scolastico, nonché ulteriori interventi di informazione legale dei beneficiari in relazione al loro status.

Con l'obiettivo di accompagnare ogni singola persona accolta lungo un percorso di (ri)conquista della propria autonomia, il progetto territoriale "Lecco una provincia accogliente" mira a completare l'accoglienza integrata con servizi volti all'inserimento socio-economico delle persone. Sono richiesti, in particolare, percorsi formativi e di riqualificazione professionale per promuovere l'inserimento lavorativo, così come sono approntate misure per l'accesso alla casa. In quest'ottica diventa essenziale collocare al centro del Sistema di Accoglienza le persone accolte, rendendole protagoniste attive del proprio percorso di integrazione.

Le funzioni di filtro delle richieste di inserimento nel progetto locale, il coordinamento complessivo delle attività e i rapporti con Servizio Centrale, così come la gestione amministrativa del progetto verso il Servizio Centrale e il raccordo tecnico con i servizi territoriali, verranno mantenuti in capo alla Comunità Montana quale Ente Locale titolare del progetto. I servizi oggetto di coprogettazione devono essere resi dall'affidatario in stretto raccordo con la Comunità Montana; tale raccordo si configura come indispensabile in rapporto alla peculiare natura del servizio da espletare.

Pertanto i **servizi** che dovranno essere garantiti dagli enti gestori sono: strutture dedicate all'accoglienza abitativa; servizi amministrativi; fornitura generi di prima necessità, erogazione pocket money, spese di trasporti relative ai beneficiari; progetti individualizzati per i percorsi di

integrazione e di tutela dei beneficiari; servizio di mediazione linguistica (interpretariato) e culturale; accesso ai corsi di lingua italiana e di prima alfabetizzazione; erogazione di contributi ai beneficiari per attività di integrazione; formazione e riqualifica professionale; orientamento, accompagnamento al lavoro e avvio tirocini formativi per l'inserimento lavorativo; orientamento giuridico-legale e accompagnamento per il disbrigo delle pratiche relative alla richiesta di protezione; orientamento, accompagnamento e facilitazione alla conoscenza e all'accesso ai servizi del territorio; accompagnamento dei beneficiari nell'accesso ai servizi di assistenza sociale, sanitaria e tutela della salute; orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale; sostegno dei beneficiari nella ricerca di soluzioni abitative alternative.

2.2 LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio è da espletarsi in strutture ubicate nel territorio della provincia di Lecco, anche in più Comuni laddove i soggetti aggiudicatari abbiano a disposizione strutture da adibirsi ad accoglienza.

I comuni che hanno aderito al sistema, con i posti così come attualmente autorizzati, sono:

Barzanò n. 8 posti; Bulciago n. 8 posti; Casatenovo n. 9 posti; Cernusco Lombardone n. 6 posti; Lecco n. 35 posti; Merate n. 9 posti; Osnago n. 6 posti; Santa Maria Hoè n. 4 posti; Sirtori n. 2 posti; Verderio n. 4 posti.

È consentito un margine di flessibilità del numero di posti presentati in sede di gara con riferimento ai Comuni sopra indicati; l'eventuale proposta di numeri in aumento rispetto a quelli ad oggi autorizzati sarà sottoposta alla valutazione del singolo Comune che ha aderito al progetto e potrà essere aggiudicata solo se da questi autorizzata. Potranno essere presentate proposte di strutture anche in altri Comuni ma l'aggiudicazione potrà avvenire solo qualora i Comuni decidano di aderire al Sistema.

Ciascun gestore dovrà accogliere i richiedenti asilo nelle strutture indicate nell'Allegato n° 3 "Dichiarazione strutture" presentato a corredo dell'offerta di gara. Tali strutture dovranno essere comunicate al Servizio Centrale per le relative verifiche. L'ente gestore aggiudicatario, in fase di esecuzione dei servizi, potrà mettere a disposizione strutture diverse e/o ulteriori da quelle dichiarate al momento della partecipazione alla gara purché evidentemente esse siano dotate di tutti i requisiti richiesti dal bando e alle medesime condizioni e siano in Comuni che aderiscono o intendano aderire al progetto del Distretto di Lecco. Tali strutture dovranno essere comunicate al Servizio Centrale e potranno essere utilizzate solo previa autorizzazione dello stesso.

Il servizio di accoglienza è eseguito nei locali che devono essere nella disponibilità dell'ente gestore che deve dunque poterne disporre per le finalità del bando di gara. Le strutture devono essere ubicate nell'ambito territoriale di riferimento della presente procedura. Si precisa che i locali possono anche essere dislocati in più di un edificio nel medesimo Comune.

I soggetti partecipanti sono tenuti a dichiarare al momento dell'offerta che i locali presso i quali, in caso di aggiudicazione, espletano l'attività, siano idonei per lo svolgimento delle attività previste dal bando, dotati di impianti a norma di legge, ed inoltre che siano ubicati in zone agevolmente raggiungibili da mezzi di soccorso e Forze dell'Ordine. Tali requisiti dovranno essere documentati, nel caso di aggiudicazione, prima di procedere alla stipula della convenzione. La mancata dimostrazione di essi, qualora il concorrente risulti aggiudicatario, inibirà la stipula della Convenzione e comporterà l'instaurazione di azioni risarcitorie a carico dell'aggiudicatario.

2.3 DURATA DELLA COPROGETTAZIONE

La coprogettazione e realizzazione del progetto e dei servizi di accoglienza e integrazione avrà

decorrenza da gennaio 2021 - dalla data di proposta di aggiudicazione - e scadenza al 31 dicembre 2022. Tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato sarà stipulato accordo di coprogettazione di forma di convenzione. Qualora nel corso della coprogettazione dovessero essere richiesti o proposti eventuali nuovi servizi e interventi, ad oggi non previsti, saranno oggetto di riapertura della co-progettazione. Il costo di tali interventi e servizi aggiuntivi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della coprogettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione. Trattandosi di servizi a forte valenza sociale, la validità dell'accordo di collaborazione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato, potrà essere rinnovata, nel rispetto delle disposizioni e normative in materia, per il tempo necessario a definire l'attuazione degli interventi come saranno stabiliti nella programmazione del Piano di Zona Unitario del Distretto di Lecco.

ART. 3 - DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

Gli enti gestori hanno l'obbligo di garantire tutti i servizi oggetto della coprogettazione attraverso l'utilizzo di un'equipe professionale multidisciplinare, considerata la tipologia e specificità degli interventi previsti. Per lo svolgimento dei servizi oggetto del presente bando dovranno quindi impiegare **personale** specializzato e con esperienza, adeguato al ruolo ricoperto e in grado di garantire un'effettiva presa in carico delle persone in accoglienza; inoltre dovranno garantire adeguate modalità organizzative nel lavoro e un'idonea gestione dell'equipe.

Ogni ente dovrà indicare, un responsabile in qualità di riferimento generale per le comunicazioni e di rappresentante dell'ente stesso, un riferimento amministrativo per la gestione dei rapporti con gli uffici della Comunità Montana e un coordinatore dell'équipe multidisciplinare.

La composizione dell'équipe deve essere descritta nella scheda Allegato n° 2 - requisiti di personale - e deve prevedere le figure descritte nel manuale operativo del Servizio Centrale - "*L'impostazione di interventi di accoglienza integrata oltre a doversi fondare su un forte radicamento e dialogo con il territorio, necessita della partecipazione di competenze e capacità eterogenee, competenti e qualificate...*" - e di seguito elencate: assistente sociale; educatore professionale; mediatore socio - culturale- linguistico; operatore legale; psicologo transculturale/psichiatra; personale sanitario; insegnante di lingua italiana; altri operatori diurni di riferimento per gli interventi riconducibili alla sfera dell'accoglienza materiale, le misure orientamento e accesso ai servizi del territorio all'inserimento sociale, abitativo, lavorativo, formazione e riqualificazione professionale; personale ausiliario (portieri, custodi, addetti alla cucina e alle pulizie, ecc.); operatori direttamente responsabili della gestione e dell'aggiornamento della Banca Dati.

I servizi e progetti oggetto della presente istruttoria devono essere svolti nel rispetto delle persone, dei fondamentali principi di tutela della privacy, nel sostegno alle necessità dell'individuo, concorrendo alla risposta ai bisogni da questo espressi. Gli operatori devono essere adeguatamente preparati e costantemente aggiornati in materia socio-educativa- assistenziale, con comprovata esperienza curriculare, capaci di lavorare con il sistema dei Servizi (sociale, sanitario, scolastico, ecc) e la comunità locale. Deve essere evitata la rotazione dei singoli operatori, individuando strategie organizzative che garantiscano operatori in grado di perseguire obiettivi e risultati attesi e continuità degli interventi.

Il personale deve tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità. L'Ente può richiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

Il soggetto selezionato è tenuto, nei confronti del personale dipendente, al rispetto del contratto

collettivo di lavoro e della normativa previdenziale, assicurativa e infortunistica, assumendo completa responsabilità nei confronti dei lavoratori dipendenti. Sono a carico del soggetto partner tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale nonché tutte le spese ed oneri attinenti l'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al Servizio.

Il soggetto selezionato, se cooperativa, si obbliga al rispetto di quanto previsto nella Legge n. 142 del 3 aprile 2001 "Revisione della legislazione in materia cooperativistica" e nella successiva Circolare n.10 del 18 marzo 2004 "Modifica alla disciplina del lavoro cooperativo" con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore e alla corresponsione di un adeguato trattamento economico complessivo.

Il soggetto selezionato si obbliga in prima istanza ad assumere, per motivi di continuità assistenziale ed educativa (rilevante ai fini della qualità dei servizi e delle prestazioni da svolgere) il personale attualmente operante nel momento della pubblicazione del bando come previsto dall'articolo 50 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. e nel rispetto dei principi dell'Unione Europea per la promozione della stabilità occupazionale. Nell'ambito dell'offerta tecnica deve essere presentata la dichiarazione di disponibilità all'eventuale "assorbimento" (Allegato C) del personale del gestore uscente; modalità e termini dell'eventuale assorbimento saranno definiti nella fase di coprogettazione condivisa.

ART. 4 - SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE DISPONIBILITÀ ALLA COPROGETTAZIONE

Sono invitati a manifestare la loro disponibilità alla coprogettazione tutti i soggetti del Terzo Settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati a operare con e per la Gestione Associata di Bellano per lo sviluppo delle finalità e degli obiettivi indicati nei paragrafi precedenti. Si intendono soggetti del Terzo Settore - secondo quanto previsto dall'art. 4 del Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 G.U. 02/08/2017 "Codice del Terzo Settore" - gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni riconosciute e non, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo Settore.

ART. 5 - COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

Il costo complessivo stimato per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi di Accoglienza e Integrazione di cui al progetto "Lecco una provincia accogliente", pari a € **2.430.785,71** (oltre IVA se e in quanto dovuta) per il periodo dal 01 gennaio 2021 al 31 dicembre 2022, è finanziato:

- a) da risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione dal partner progettuale selezionato, per una **quota minima pari al 2%** (quota di cofinanziamento). **È considerato aspetto migliorativo e oggetto di punteggio la quota di cofinanziamento garantita dall'ente gestore che dovrà specificarne natura ed entità;**
- b) da risorse non monetarie (risorse logistiche, strumentali, organizzative, umane e professionali)

messe a disposizione dalla Comunità Montana, per un importo di € 57.120,00 (pari al 2,35 %) come indicate nell'allegato economico;

c) da risorse monetarie messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata, per un importo massimo di € 2.325.050,00 oltre IVA se e in quanto dovuta (pari al 95,65%) così determinato: 91 ospiti * € 35 pro die / pro capite * 365 gg*2 anni. L'importo relativo all'anno 2021 (pari a € 1.162.525,00 annui al netto dell'IVA) andrà rimodulato in base alla data di avvio effettivo dei servizi aggiudicati.

Si ricorda che nell'importo messo a disposizione deve essere previsto il contributo ai beneficiari fino ad un massimo di € 2,50 procapite/pro die a titolo di pocket money (fuori campo iva). I servizi oggetto della selezione sono finanziati con mezzi del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo, istituito con la L. 39/1990.

Per la predisposizione dell'offerta dovrà essere posta particolare attenzione alla costruzione del budget che dovrà rispettare le indicazioni e i vincoli del Manuale di rendicontazione del Servizio Centrale e dovrà risultare coerente con gli obiettivi del progetto territoriale "Lecco: una provincia accogliente" sopra descritti.

A seguito dell'aggiudicazione l'Ente potrà avviare con gli aggiudicatari una fase di rimodulazione della distribuzione del budget sulle singole macrovoci (senza modificare il valore dell'importo economico aggiudicato) con particolare riferimento alla garanzia di sviluppo dei processi di accoglienza e inclusione sociale propri di questo progetto. Ad esempio potrà essere richiesto di destinare una quota maggiore di quella proposta per le spese direttamente riconducibili alla presa in carico dei beneficiari.

Le quote di finanziamento pubblico di cui alla lettera c) rappresentano le risorse che la Comunità Montana mette a disposizione **quale importo massimo concedibile** per la gestione in partnership dei servizi e interventi oggetto di coprogettazione e costituiscono concessione di collaborazione pubblica per consentire al partner selezionato un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione sociale.

In particolare l'importo di cui alla lettera c) assume natura e funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE comunicazione 26/04/2006 COM (2006) 177 e decisioni 28/11/2005 Dec. 2005/2673/CE e 20/12/2011 C/2011 9389 – 2012/21/UE). Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato, alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione di cui all'art. 6 fase c, solo a titolo di copertura dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal partner progettuale per la sua partecipazione alla realizzazione dei servizi e degli interventi coprogettati. Il finanziamento pubblico, a consuntivo, potrà subire (e il partner sarà tenuto alla restituzione di quanto eventualmente percepito in più) le riduzioni corrispondenti alle minori risorse economiche, organizzative o finanziarie che il partner progettuale si era impegnato, con l'accordo di collaborazione, a mettere a disposizione.

L'attività non comporta rischi di interferenza (ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e dalla Determinazione n°3 del 05/03/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture) pertanto non sono dovuti oneri per la sicurezza.

ART. 6 - MODALITÀ DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte, di seguito illustrate:

- Nella fase a) **Selezione del partner progettuale** si procederà alla selezione del soggetto con

cui sviluppare le attività di coprogettazione e di realizzazione del sistema di Accoglienza e Integrazione dei cittadini stranieri nel territorio del Distretto di Lecco. Il servizio sarà affidato al concorrente che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato derivante dalla somma dei punteggi ottenuti nell'area qualità e nell'area costi. La gara si considera valida anche in presenza di un solo soggetto qualora dotato delle caratteristiche richieste. Detta fase della procedura si concluderà presumibilmente entro il 20 gennaio 2021.

▪ Nella **fase b) Coprogettazione condivisa** si procede alla coprogettazione condivisa tra i responsabili tecnici del soggetto selezionato e i responsabili della Comunità Montana. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con i programmi di questo Ente e alla definizione degli aspetti esecutivi. La fase b) della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase a) e si concluderà presumibilmente entro il 30 gennaio 2021. Il soggetto selezionato attiverà i servizi e gli interventi di cui in premessa da gennaio 2021 - dalla data di proposta di aggiudicazione - anche nelle more della conclusione della fase b) e della stipula della convenzione, considerata la natura assolutamente urgente e indifferibile degli stessi.

In questa fase di coprogettazione condivisa verranno effettuate le verifiche circa i requisiti dichiarati, mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso di fatti, stati e qualità dei soggetti dichiaranti. Qualora dal controllo emerga non veridicità delle stesse s'intendono applicabili gli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000; al soggetto individuato nella fase a) non sarà concesso nessun finanziamento per le attività e progettualità avviate nella fase di coprogettazione condivisa e nulla potrà rivalere il soggetto.

▪ Nella **fase c) Stipula convenzione** si procede alla stipula di una Convenzione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato. La stipulazione della convenzione – come da modello allegata - di cui alla fase c) avverrà presumibilmente entro il 31 gennaio 2021. Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto partner, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse relative all'esecuzione del servizio in oggetto, dovute per legge. La Comunità Montana si riserva di chiedere al soggetto partner, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione o della normativa di riferimento. Parimenti, la Comunità Montana si riserva di disporre la cessazione di servizi e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa, o di diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che il partner possa per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

ART. 7 - GARANZIE

Tutte le garanzie fideiussorie di cui alla presente sezione "GARANZIE" devono essere conformi agli schemi tipo contenuti nell'allegato A del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2018, n. 31 "Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 103, comma 9 e 104, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50". Le garanzie richieste sono:

- **Garanzia provvisoria:** non richiesta.
- **Garanzia definitiva:** Ai sensi, per gli effetti e con le modalità previste dell'art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016, l'aggiudicatario, per la sottoscrizione della Convenzione, deve costituire una

garanzia definitiva, a sua scelta sotto forma di cauzione o fidejussione con le modalità di cui all'art. 93 commi 2 e 3 del D.Lgs. n. 50/2016, pari al 10% dell'importo contrattuale.

In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa di cui sopra deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia definitiva deve permanere fino alla data di conclusione delle verifiche del Ministero dell'Interno sulla rendicontazione. La Comunità Montana ha il diritto di valersi della garanzia nei casi previsti dall'art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016. La mancata costituzione della garanzia definitiva, determina la decadenza dell'affidamento e pertanto la Comunità Montana aggiudicherà il servizio al concorrente che segue nella graduatoria.

Le imprese partecipanti alla gara, munite della **certificazione del sistema di qualità** (conforme alle norme europee della serie Uni Cei Iso 9000), rilasciata da organismi accreditati (ai sensi delle norme europee della serie Uni Cei En 45000 e della serie Uni Cei En Iso/Iec 17000), usufruiranno della riduzione del 50% degli importi previsti dalle garanzie previste nel presente disciplinare di gara. L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 30 per cento, anche cumulabile con la riduzione di cui sopra, per gli operatori economici in possesso di registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, o del 20 per cento per gli operatori in possesso di certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001. L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 15 per cento per gli operatori economici che sviluppano un inventario di gas ad effetto serra ai sensi della norma UNI EN ISO 14064-1 o un'impronta climatica (carbon footprint) di prodotto ai sensi della norma UNI ISO/TS 14067. Per fruire delle riduzioni di cui al presente comma, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso dei relativi requisiti e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti.

Nei casi di cui al presente paragrafo potrà essere allegata alla documentazione copia delle certificazioni possedute mediante inserimento della stessa nell'apposito campo messo a disposizione all'interno della piattaforma SINTEL.

ART. 8 - COPERTURA ASSICURATIVA

A copertura dei rischi per eventuali infortuni o incidenti che potrebbero verificarsi nei confronti dei soggetti ospitati nella struttura, l'affidatario si impegna a stipulare idonea polizza assicurativa. Tale polizza assicurativa deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nel corso dell'esecuzione del servizio i lavori il cui massimale dovrà essere pari ad Euro € 5.000.000,00. La copertura assicurativa decorre dalla data di inizio del servizio e cessa alla data di conclusione dello stesso.

ART. 9 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE – OFFERTE

La presente procedura viene condotta mediante l'ausilio di sistemi informatici e l'utilizzazione di modalità di comunicazione in forma elettronica, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e della L. R. 33/2007 art. 1, c. 6-ter. La Comunità Montana utilizza il Sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia denominato "SINTEL", al quale è possibile accedere attraverso il punto di presenza

sulle reti telematiche all'indirizzo internet corrispondente all'URL www.arca.regione.lombardia.it. L'offerta dovrà essere presentata tramite la piattaforma SINTEL **entro e non oltre le ore 23.59 di lunedì 11 gennaio 2021**. Non sarà ritenuta valida e non sarà accettata alcuna offerta pervenuta oltre tale termine, anche per causa non imputabile al concorrente. È responsabilità dei fornitori concorrenti l'invio tempestivo e completo dei documenti e delle informazioni richieste pena l'esclusione dalla presente procedura. L'offerta si considera ricevuta nel tempo indicato da Sintel, come risultante dai log del Sistema. I concorrenti esonerano l'Ente e l'Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ARCA) da qualsiasi responsabilità inerente il mancato o imperfetto funzionamento dei servizi di connettività necessari a raggiungere Sintel e a inviare i relativi documenti necessari per la partecipazione alla procedura. La Comunità Montana si riserva facoltà di sospendere o rinviare la procedura qualora riscontri anomalie nel funzionamento della piattaforma o della rete che rendano impossibile ai partecipanti l'accesso a Sintel o che impediscano di formulare l'offerta. La redazione dell'offerta dovrà avvenire seguendo le diverse fasi successive della procedura prevista dal Sistema, che consentono di predisporre:

- "una busta telematica" contenente la Documentazione amministrativa per l'ammissione all'istruttoria pubblica;
- "una busta telematica" contenente l'Offerta Tecnica: proposta progettuale;
- "una busta telematica" contenente l'Offerta Economica: costi e risorse della coprogettazione.

Al termine della predisposizione e della sottoscrizione con firma digitale di tutta la documentazione, l'offerta dovrà essere inviata attraverso Sintel completando il percorso "Invio offerta". Si ricorda che il semplice caricamento (upload) della documentazione di offerta su Sintel non comporta l'invio dell'offerta alla Stazione Appaltante. Il Concorrente dovrà verificare di avere completato tutti i passaggi richiesti da Sintel per procedere all'invio dell'offerta. In ogni caso Sintel darà comunicazione al fornitore del corretto invio dell'offerta. Alla scadenza del termine per la presentazione, le offerte pervenute non possono essere più ritirate e sono definitivamente acquisite dal Sistema, che le mantiene segrete e riservate fino all'inizio delle operazioni di apertura e verifica della documentazione. La documentazione amministrativa e l'offerta economica che vengono inviate dal Concorrente a Sintel sono mantenute segrete e riservate e conservate in appositi e distinti documenti informatici (o file, denominati "buste telematiche" amministrative, tecniche ed economiche).

La presentazione dell'offerta non vincola l'amministrazione appaltante all'aggiudicazione del servizio, non è costitutiva di diritti dei concorrenti all'espletamento della procedura di aggiudicazione. L'amministrazione si riserva la facoltà di non dar luogo alla gara stessa o di rinviare la data senza che i concorrenti, preavvisati, possano accampare pretese e risarcimenti. L'Amministrazione si riserva, in caso di aggiudicazione, di verificare i requisiti dichiarati, mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso di fatti, stati e qualità dei soggetti dichiaranti. L'Ente si riserva la facoltà di effettuare verifiche in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione anche in capo a soggetti non aggiudicatari.

Dopo l'aggiudicazione verrà redatto accordo procedimentale di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, stipulato in forma di convenzione; verrà inviata lettera indicante ogni eventuale spesa, diritti ed imposte derivanti a carico degli aggiudicatari.

9.1 "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

Il concorrente debitamente registrato a Sintel accede con le proprie Chiavi di accesso nell'apposita sezione "Invio Offerta" relativa alla presente procedura. Nell'apposito campo "Requisiti

amministrativi" presente sulla piattaforma Sintel, il concorrente, a pena di esclusione, dovrà allegare la documentazione amministrativa di seguito elencata, ciascuna delle quali debitamente compilata e firmata digitalmente. Nel caso in cui sia necessario per lo stesso campo inserire più documenti, gli stessi dovranno consistere in un unico file formato ".zip" ovvero ".rar" ovvero ".7z." ovvero equivalenti software di compressione dati; ogni singolo documento dovrà essere sottoscritto digitalmente.

▪ **Documento di gara unico europeo – D.G.U.E.** Il documento deve essere redatto in conformità al modello (Allegato A). Si rammenta che la falsa dichiarazione comporta sanzioni penali (art 76 - D.P.R. 445/2000), costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione alla presente gara ed alle successive gare per ogni tipo di appalto e comporta la segnalazione all'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 l'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare gli accertamenti relativi alle dichiarazioni di cui in precedenza e, qualora dal controllo emerga la non veridicità delle stesse, s'intendono applicabili gli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

Il documento dovrà essere sottoscritto digitalmente dal titolare o da un procuratore se trattasi di ditta individuale, dal legale rappresentante o da un consigliere dotato di rappresentanza o dall'amministratore delegato o da procuratore se trattasi di società, in caso di raggruppamento di imprese costituito, dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo; in caso di raggruppamento non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio. I concorrenti dovranno utilizzare allo scopo obbligatoriamente l'allegato modello di autocertificazione predisposto dalla Stazione Appaltante. I Consorzi di cui agli articoli 45, comma 2, lettera c), e 46, comma 1, lettera f) del D.Lgs 50/2016 dovranno indicare, pena l'esclusione, per quali consorziati concorrono: solo a questi ultimi consorziati, indicati nella domanda di partecipazione, è fatto divieto di partecipare alla selezione in qualsiasi altra forma.

Eventuali variazioni delle informazioni suddette, anche nell'interesse dei candidati, dovranno essere tempestivamente comunicate al responsabile del procedimento. La Comunità Montana declina ogni responsabilità conseguente alla mancata comunicazione.

▪ Nel caso di **raggruppamenti temporanei**. Compilazione del modello Allegato B e sottoscrizione digitale da parte del soggetto capogruppo del Raggruppamento Temporaneo;

▪ **Fotocopia documento di identificazione** o riconoscimento in corso di validità del/i sottoscrittore/i.

▪ **Dichiarazione** di impegno di un fideiussore a rilasciare garanzia fideiussoria per l'esecuzione del servizio di cui agli artt. 103 del D.Lgs. n. 50/2016, come previsto all'art. 7, qualora l'offerente risultasse affidatario. Il partner selezionato avrà l'obbligo di costituire una **garanzia fideiussoria** pari al 10% dell'importo definitivo del valore complessivo che risulterà al termine del processo di progettazione e dall'accordo di collaborazione.

▪ **Dichiarazione** di impegno di un soggetto abilitato a rilasciare una **polizza assicurativa** come previsto all'art 8 del presente documento.

▪ **Dichiarazione** di impegno al rispetto della clausola sociale come previsto all'art 3 del presente documento - modello Allegato C.

▪ **PASS-OE** rilasciato dal servizio AVCPASS comprovante la registrazione al servizio per la verifica del possesso dei requisiti disponibile presso l'A.N.A.C., ottenuto mediante l'utilizzo del sistema AVCPass. È necessario procedere alla registrazione dell'Impresa accedendo all'apposito link sul Portale ANAC (Servizi ad accesso riservato – AVCPASS) secondo le istruzioni ivi contenute.

- **Contributo a favore dell’Autorità Nazionale Anticorruzione:** non previsto come disposto dal “Decreto Rilancio” DL. 34/2020;

- **Procura speciale** nel caso l’istanza e/o le dichiarazioni non siano firmate dal legale rappresentante del concorrente;

- **Certificazioni obbligatorie:** i soggetti proponenti dovranno possedere e allegare certificazione inerente:

- capacità economica e finanziaria che attesti un fatturato minimo nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando non inferiore al 35% dell’importo a gara in interventi specifici di cui all’oggetto;

- capacità tecnica, professionale e sociale: essere in possesso di esperienza nell’espletamento dei servizi di accoglienza e integrazione del Sistema ex-SPRAR/SIPROIMI, effettuata con buon esito, di durata non inferiore ad anni 3, da documentarsi attraverso eventuali accreditamenti e/o certificazioni di qualità dei servizi gestiti. I soggetti interessati dovranno presentare documentazione atta a dimostrare esperienza specifica nel settore, capacità di progettazione e di gestione del progetto, così come delineato dal Bando del Ministero dell’Interno, in particolare dovranno dimostrare di avere pluriennale e consecutiva esperienza nella gestione di progetti nazionali finalizzati all’accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati comprovata da attività e servizi svolti o in essere.

- **Altre certificazioni.** Potranno essere allegate in questa fase le certificazioni di qualità secondo norme europee (richiamate nell’art. 7 del presente documento), se in possesso.

- **Dichiarazione** relativa ai “**Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Virus Covid19**”. In considerazione della particolare situazione sanitaria che sta caratterizzando il territorio Nazionale e particolare la nostra Regione, si chiede di dichiarare la conoscenza delle misure che il soggetto deve mettere in atto per la sicurezza delle strutture, degli operatori e delle persone accolte e per il contenimento del contagio da Covid19 – come disciplinate dal “Protocollo Nazionale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19” e successivi DPCM - e l’impegno ad attuarle per tutto il periodo dell’esecuzione del servizio, mediante la funzione appositamente prevista su Sintel vincolata a risposta singola.

- **Schema di Convenzione** - Allegato D sottoscritto digitalmente per presa visione.

- **Patto di integrità** - Allegato E sottoscritto digitalmente per presa visione.

Al fine di concludere la sottoscrizione della documentazione amministrativa, mediante l’apposito menù a tendina predisposto dalla stazione appaltante, il concorrente dovrà fornire la dichiarazione di integrale accettazione dei termini contenuti nella documentazione della procedura. La completezza della documentazione sopra elencata costituisce condizione necessaria per l’esame dell’offerta tecnica e dell’offerta economica. Non sarà ammessa alla gara l’offerta nel caso in cui manchi o risulti incompleto od irregolare alcuno dei documenti richiesti, fatto salvo quanto previsto con il soccorso istruttorio; parimenti determina l’esclusione il fatto che l’offerta economica sia contenuta tra la documentazione amministrativa.

9.2 - “PROPOSTA PROGETTUALE”

Nell’offerta tecnica, a pena di esclusione, devono essere inseriti i seguenti allegati, debitamente compilati, corredati dalla rispettiva documentazione e firmati digitalmente:

- **Elaborato progettuale** come da schema Allegato n. 1 “Scheda progetto” le cui parti fanno specifico riferimento agli elementi assunti a valutazione in base ai criteri previsti dall’art. 10 del

presente avviso. L'allegato deve essere compilato in modo tale che ogni punto sia esauriente per se stesso, senza richiami non contenuti nella documentazione presentata. Saranno valutati i requisiti oggettivi previsti nel presente bando e sarà oggetto di valutazione la capacità dei singoli soggetti di esprimere una proposta progettuale congruente con gli obiettivi e le finalità del progetto "Lecco, una provincia accogliente" richiamate negli articoli precedenti.

▪ **Personale** come da schema Allegato n. 2 "Requisiti di personale" le cui parti fanno specifico riferimento agli elementi assunti a valutazione in base ai criteri previsti dall'art. 10 del presente avviso. La domanda deve essere corredata da curriculum di ogni operatore coinvolto nel progetto. NOTA bene: ove richiesta l'indicazione della voce di budget deve essere inserita la sola sigla di cui al manuale di Rendicontazione e non l'importo economico corrispondente.

Tutta la documentazione relativa al personale dovrà essere sottoscritta digitalmente e contenuta in un unico file formato ".zip" ovvero ".rar" ovvero ".7z" ovvero equivalenti software di compressione dati.

▪ **Strutture** come da schema Allegato n. 3 "Dichiarazione delle strutture" le cui parti fanno specifico riferimento agli elementi assunti a valutazione in base ai criteri previsti dall'art. 10 del presente avviso. La domanda deve essere corredata da: planimetria e foto; documentazione comprovante titolo di possesso o d'uso (si considera valido anche l'accordo precontrattuale); certificato d'agibilità/abitabilità con destinazione d'uso; autodichiarazione sull'efficienza e conformità degli impianti. Tutta la documentazione relativa alle strutture dovrà essere sottoscritta digitalmente e contenuta in un unico file formato ".zip" ovvero ".rar" ovvero ".7z" ovvero equivalenti software di compressione dati.

In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti, sia costituiti sia costituendi, la documentazione tecnica dovrà essere presentata dall'Impresa capogruppo e sottoscritta da tutte le Imprese raggruppate o raggruppande. L'elaborato progettuale, in questo caso, dovrà contenere tutte le informazioni richieste riferite al complesso delle Imprese raggruppate o raggruppande.

9.3 - "COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE"

Al terzo step del percorso "Invio offerta", nell'apposito campo "Offerta economica" presente sulla piattaforma Sintel il concorrente, a pena di esclusione, dovrà indicare la propria offerta economica inserendola a video. Per completare l'inserimento dell'offerta economica il concorrente dovrà inserire nel campo "dettaglio prezzi unitari offerti" il seguente documento, debitamente compilato e firmato digitalmente:

▪ **Elaborato economico** redatto utilizzando il modello economico e gli allegati di dettaglio Allegato n° 4, contenente per tutti i servizi:

1. identificazione delle tipologie di attività e prestazione che si intende porre a disposizione, con l'indicazione dello specifico costo e del regime IVA prescelto e se dovuto;
2. risorse monetarie proprie o autonomamente reperite, a copertura dei costi di coprogettazione e coproduzione dei servizi e/o risorse non monetarie (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) aggiuntive messe a disposizione per la coprogettazione e per la coproduzione del servizio. Saranno ammessi solamente beni ritenuti funzionali al perseguimento degli obiettivi del progetto.

▪ **Dichiarazione** redatta utilizzando il modello dell'offerta economica Allegato n° 5 predisposto dall'Ente, firmato digitalmente dal legale rappresentante, contenente le seguenti

indicazioni:

1. Valore economico complessivo della coprogettazione (*in cifre e in lettere*);
2. Importo monetario complessivo richiesto all'Ente a titolo di compensazione degli oneri della coprogettazione (*in cifre e in lettere*) e indicazione della percentuale a cui l'importo corrisponde sul costo complessivo proposto;
3. Importo complessivo delle risorse aggiuntive del partner destinate alla coprogettazione (*in cifre e in lettere*) e indicazione della percentuale a cui l'importo corrisponde sul costo complessivo.

ART. 10 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE OFFERTE

La valutazione delle offerte presentate dai concorrenti per le azioni progettuali di cui al presente bando, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 95, comma 2 del D. Lgs. 50/2016, verrà effettuata utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base di criteri oggettivi e trasparenti prendendo in considerazione i criteri ed i relativi fattori ponderali, come di seguito specificato. Verrà attribuito un punteggio massimo complessivo pari a 100 (cento) punti, di cui 85 (ottantacinque) per l'offerta tecnica e 15 (quindici) per l'offerta economica. Si precisa che per essere ammessi alla valutazione della busta economica, i concorrenti dovranno aver raggiunto in sede di valutazione dell'offerta tecnica un punteggio minimo di 70 su 85 attribuibili.

10.1 VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA

La valutazione delle offerte tecniche (da presentarsi come definito nell'Allegato n.1 "Scheda progetto") è effettuata sulla base di criteri oggettivi e trasparenti. Si ritiene utile riportare la tabella con la quale verranno assegnati i punteggi tecnici relativi ai servizi sopra esposti, che devono far riferimento al quadro normativo e alle linee guida Ministeriali e devono avere aderenza con i risultati attesi e con le attività richieste dal bando:

<i>CRITERI e SUB-CRITERI PROPOSTA PROGETTUALE</i>	<i>PUNTEGGIO</i>
<i>STRUMENTI DI GOVERNO, PRESIDIO E DI CONTROLLO DELLA COPROGETTAZIONE - allegato n.1 – Scheda Progetto</i>	<i>6 PUNTI max (punteggio minimo 4)</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficacia della proposta organizzativa tra Comunità Montana e partner progettuale, che consenta il governo, il presidio strategico e il controllo e della coprogettazione e della gestione degli interventi e dei servizi con particolare riferimento anche al rapporto con i Comuni in cui avrà sede il progetto (parte A dell'allegato). ▪ Il riferimento della proposta progettuale alle linee guida specifiche del presente bando e il collegamento della proposta progettuale con la specificità distrettuali e dei servizi comunali in cui avrà sede il progetto. Precisione e rigore nella definizione del fabbisogno, conoscenza e capacità di analisi e lettura delle più ampie dinamiche territoriali (parte A dell'allegato). 	<p>Max 3</p> <p>Max 3</p>
<i>SERVIZI AMMINISTRATIVI – allegato n.1 Scheda progetto</i>	<i>6 PUNTI max (punteggio minimo 4)</i>

SERVIZI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PROGETTO: "LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE"
Periodo 2021-2022

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modalità di registrazione degli ospiti, di produzione della reportistica richiesta, e di raccolta dei dati ai fini dell'aggiornamento della banca dati (parte B- punti 1 dell'allegato). 	Max 2
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modalità di registrazione delle spese ai fini della rendicontazione al Servizio Centrale con riferimento al manuale unico per la rendicontazione. Descrizione del sistema di programmazione/controllo della spesa, del sistema di contabilità e rendicontazione e strumenti previsti (parte B -punti 1 dell'allegato). 	Max 2
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedure che si intendono impiegare e modalità di reporting in merito ai servizi, progetti e interventi (parte B – punt1 1 dell'allegato). 	Max 2
<p><i>PROGETTO DI ACCOGLIENZA E SERVIZI DI INTEGRAZIONE – allegato n. 1 Scheda progetto</i></p>	<p><i>34 PUNTI max (punteggio minimo 30)</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presa in carico e patto di accoglienza, con specifica della progettazione orientata ai diversi target di beneficiari accolti, ad es accoglienza femminile, dei nuclei familiari eccc. (parte B - punto 2.5 dell'allegato). 	Max 6
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modalità di erogazione dei servizi di assistenza generica alla persona e fornitura dei beni (parte B - punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 dell'allegato - vitto, vestiario, pocket money, presentazione del contratto di ingresso). 	Max 4
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modalità di gestione delle attività di mediazione (parte B- punto 3.1 dell'allegato) e supporto legale (parte B – punto 3.6 dell'allegato). 	Max 4
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proposta organizzativa dei corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana (devono essere garantite minimo 10 ore a ospite) e descrizione delle misure in favore dell'istruzione e dell'educazione degli adulti (parte B - punti 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5 dell'allegato). 	Max 4
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modalità di collegamento al sistema dei servizi disponibili sul territorio, orientamento e accompagnamento psico-socio-sanitario- scolastico (parte B - punti 4 e 9 dell'allegato). 	Max 4
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modalità di sostegno all'integrazione con riferimento all'avvio di esperienze lavorative (accompagnamento al lavoro, tirocini formativi, borse-lavoro, percorsi per inserimento protetto...) e all'autonomia (ad es di tipo abitativo...) e modalità di formazione e riqualifica professionale (parte B - punti 5-6-7 dell'allegato). 	Max 8
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proposta di attività finalizzate sia all'inserimento sociale sia a creare momenti di incontro, di conoscenza e rafforzamento delle risorse individuali (parte B - punti 8.1 e 8.2 dell'allegato). 	Max 4
<p><i>ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO OFFERTO – allegato n.2 Requisiti di personale</i></p>	<p><i>20 PUNTI max (punteggio minimo 18)</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modalità di raccordo proposta con l'Ente e con i Comuni aderenti al progetto (punto 5 dell'allegato) 	Max 2
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualificazione del team preposto alla gestione, in materia di accoglienza e integrazione di cittadini stranieri (punti 1, 2 e 3 dell'allegato): professionalità, esperienze pregresse in servizi analoghi e competenze specifiche del personale impiegato (ruolo, funzioni, tempo incarico): <ul style="list-style-type: none"> - coordinatore (1 punto ogni anno di attività- max 3 punti) - operatori (1 punto ogni anno di attività-max 4 punti sulla media) 	Max 9

SERVIZI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PROGETTO: "LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE"
Periodo 2021-2022

<p>- referente amministrativo/contabile (1 p. ogni anno di attività svolta su progetti ex-Sprar/Siproimi– max 2 punti)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero operatori con regolare contratto a tempo indeterminato, impiegato nel progetto, maggiore del numero di operatori a tempo determinato (punti 1, 2 e 3 dell'allegato) ▪ Organizzazione e funzionamento delle equipe: articolazione del modello organizzativo con declinazione dei compiti e delle responsabilità dei diversi attori, anche attraverso il coinvolgimento di volontari (punti 4 e 10) ▪ Coerenza, corrispondenza e adeguatezza delle scelte organizzative in relazione al fabbisogno individuato, alle caratteristiche dei beneficiari e degli obiettivi di progetto (punti 8 e 9 dell'allegato). ▪ Modalità di aggiornamento degli operatori, supervisione, formazione continua (punti 6 e 7 dell'allegato). 	<p>Max 2</p> <p>Max 2</p> <p>Max 4</p> <p>Max 1</p>
<p>MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA STRUTTURA – allegato n.3 Dichiarazione strutture</p>	<p>9 PUNTI max (punteggio minimo 7)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Funzionalità delle strutture (mq, indicazione del numero di servizi igienici, letti per stanza, cucina/area pranzo..) e organizzazione interna degli spazi ▪ Strutture fino a un massimo di 15 posti ▪ Vicinanza trasporti, impianti sportivi, servizi sanitari 	<p>Max 4</p> <p>Max 3</p> <p>Max 2</p>
<p>MODALITÀ DI FACILITAZIONE DELL'INTEGRAZIONE – allegato n.1 Scheda progetto</p>	<p>6 PUNTI max (punteggio minimo 5)</p>
<p>• Sinergie e rete attivata con il tessuto sociale: reti di enti e organizzazioni, attivi nel territorio provinciale di Lecco, con le quali il soggetto collabora o intende collaborare sia per quanto attiene gli interventi in ambito sociale sia in ambiti che possono rivestire un interesse per il progetto (parte B – punti 8.3 e 8.4). Il concorrente dovrà <u>allegare una dichiarazione</u> con la quale il legale rappresentante di ogni soggetto individuato ed interessato comprovi tali impegni e la durata della collaborazione in atto.</p>	<p>Max 6</p>
<p>ASPETTI MIGLIORATIVI E RISORSE AGGIUNTIVE (non monetarie) - allegato n.1 Scheda progetto</p>	<p>4 PUNTI max (punteggio minimo 2)</p>
<p>Valutazione della qualità e dell'adeguatezza degli apporti aggiuntivi intesi come messa a disposizione di progettualità e attività aggiuntive, attrezzature, strumentazioni, beni immobili, automezzi, ecc..., che si intende attivare per migliorare i servizi e per ottimizzare le attività progettuali, con particolare riferimento a interventi che consentano di affrontare casi critici temporanei o gestione di beneficiari con caratteristiche di vulnerabilità (parte B - punti 10 e 11 dell'allegato).</p>	<p>Max 4</p>
<p>TOTALE</p>	<p>85 PUNTI max (punteggio minimo 70)</p>

Per essere ammessi all'apertura dell'offerta economica, i concorrenti dovranno aver raggiunto in sede di valutazione dell'offerta tecnica un punteggio minimo di **70 su 85**.

10.2 VALUTAZIONE COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

Fino a **punti 15** attribuiti all'unico parametro di valutazione che consente di valutare congiuntamente il minore importo dei costi delle prestazioni in termini di ottimizzazione e innovazione del progetto (quale importo richiesto all'Ente dal partner a titolo di compensazione degli oneri di coprogettazione e coproduzione del servizio, che non potrà comunque essere superiore all'importo massimo erogabile messo a disposizione) e il maggior importo complessivo in termini di risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive messe a disposizione dal partner a titolo di compartecipazione agli oneri della coprogettazione. (Allegato n°4 e Allegato n°5 "dichiarazione offerta economica").

Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte in aumento rispetto al prezzo a base d'asta.

ART. 11 - PROCEDURE DI SELEZIONE DEI CONCORRENTI

Il presente bando, con le schede e la documentazione ad esso allegate, verrà pubblicato sulla piattaforma regionale Sintel, nella sezione bandi e avvisi, a tutto il 11 gennaio 2021.

Verrà pubblicato avviso di avvio della procedura finalizzata all'individuazione di soggetti del Terzo Settore disponibili alla coprogettazione e alla gestione in partnership di interventi per l'accoglienza e l'integrazione di cittadini stranieri, sul sito web della Comunità Montana (www.valsassina.it), sulla G.U.U.E., sulla G.U.R.I, su due quotidiani nazionali e su due quotidiani locali. L'avviso sarà inoltre trasmesso ai Comuni del Distretto di Lecco al fine di garantire un'adeguata informazione ai soggetti del Terzo Settore.

È possibile formulare alla stazione appaltante attraverso la funzionalità "Comunicazioni della procedura" presente sulla piattaforma Sintel quesiti in merito alla procedura fino al **22 dicembre 2020**. I quesiti e le risposte aventi carattere generale saranno resi pubblici.

1. La procedura di selezione dei soggetti concorrenti è svolta da una Commissione tecnica appositamente nominata con determinazione dopo la data di scadenza del termine per la presentazione delle proposte.

2. I lavori della Commissione inizieranno, in seduta pubblica il giorno **13 gennaio 2021 alle ore 10.00 presso la sede della Comunità Montana in Barzio – Via Fornace Merlo n. 2**. All'espletamento delle procedure di affidamento (che si svolgerà sulla piattaforma telematica Sintel) è ammessa ad assistere qualsiasi persona, ma solo i legali rappresentanti delle imprese concorrenti o propri delegati potranno verbalizzare eventuali osservazioni; chi volesse partecipare alla seduta pubblica dovrà inviare comunicazione scritta all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'ente, entro 2 giorni dalla data di svolgimento delle procedure di gara; si precisa che il limite di partecipanti verrà stabilito, in funzione delle disposizioni vigenti, in materia di contenimento della diffusione del virus COVID-19, al momento di espletamento delle procedure di gara, con riserva da parte del Responsabile Unico del Procedimento di svolgere le procedure di gara mediante sistema di videoconferenza per garantire il rispetto delle norme vigenti, al momento di svolgimento della gara, in relazione all'emergenza sanitaria in corso.

3. Nel giorno e nell'ora fissata, la Commissione, dopo le verifiche preliminari, procederà in seduta pubblica ad accertare la correttezza formale delle offerte e della "Documentazione amministrativa per l'ammissione all'istruttoria pubblica" ed in caso negativo ad escludere dalla procedura i concorrenti cui esse si riferiscono. Sono escluse le offerte presentate, anche dopo il termine perentorio già precisato, senza l'utilizzo della piattaforma SINTEL di ARIA Regione Lombardia.

La procedura di affidamento si aprirà con l'esame della documentazione presente nella "Busta amministrativa" dei singoli concorrenti con l'eventuale attivazione del principio del soccorso

istruttorio previsto dall'art. 83 co. 9 del D.Lgs. n. 50/2016. Al termine delle predette verifiche saranno ammessi alla successiva fase della procedura di affidamento i concorrenti che non presentino cause di esclusione, mentre le altre, giudicate irregolari, saranno escluse dalla procedura di affidamento.

Applicazione del principio C.D. "SOCCORSO ISTRUTTORIO":

In caso di mancanza, incompletezza e di ogni irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive richieste, il concorrente, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 83, comma 9 del D. Lgs. 50/2016, secondo le modalità che verranno indicate. Al concorrente è, altresì, assegnato un termine non superiore a 10 giorni per le opportune integrazioni, pena l'esclusione dalla procedura di affidamento. Sono esclusi, dopo l'apertura della "Busta amministrativa", le offerte che, a seguito anche dell'eventuale svolgimento della procedura di "soccorso istruttorio", risultino carenti/mancanti/incomplete/insufficienti rispetto agli elementi essenziali della documentazione di gara.

4. Si procederà quindi sempre in seduta pubblica, in relazione ai soggetti ammessi, all'apertura dell'offerta tecnica "Proposta progettuale" al fine di verificare che contenga la documentazione richiesta. Ultime tali operazioni si procederà, in seduta riservata, alla valutazione degli elementi in essa contenuti, assegnando il relativo punteggio sulla base dei parametri indicati nel punto precedente. La Commissione si avvale della facoltà di aggiornarsi in una o più sedute non aperte al pubblico per la valutazione dei suddetti elementi e la conseguente attribuzione dei relativi punteggi.

5. Dei predetti lavori la Commissione redigerà specifici verbali dei quali sarà data lettura in seduta pubblica, appositamente convocata, comunicando il punteggio assegnato a ciascuna offerta tecnica. Nella medesima seduta pubblica si procederà anche all'apertura della busta telematica "Costi e risorse della coprogettazione" all'esame e alla valutazione delle offerte economiche e all'attribuzione del relativo punteggio. Sono esclusi, dopo l'apertura della "Busta economica", le offerte: mancanti della firma del titolare o del soggetto munito del potere di rappresentanza sul/i foglio/i dell'offerta o di uno dei predetti soggetti; che rechino l'indicazione di offerta alla pari o in aumento; che contengano, oltre al ribasso offerto, condizioni, precondizioni o richieste a cui l'offerta risulti subordinata; che siano carenti di una o più delle dichiarazioni previste a corredo dell'offerta.

6. Ultimata la valutazione, la Commissione procederà, nella medesima seduta pubblica, alla dichiarazione dei punteggi complessivamente attribuiti e relative motivazioni e alla dichiarazione della graduatoria di merito (data dalla somma dei punteggi tecnici ed economici) in base alla quale si definisce l'individuazione del/i soggetto/i per lo svolgimento della coprogettazione. A tutti i soggetti ammessi alla procedura sarà data comunicazione della data, ora e luogo di svolgimento delle operazioni di cui ai punti 4 e 5.

7. La Comunità Montana si riserva la facoltà di:

- procedere all'individuazione del soggetto anche in presenza di una sola offerta, purché essa sia ritenuta valida e congruente con l'interesse pubblico;
- non procedere all'espletamento della fase b) dell'art. 6 qualora le offerte pervenute siano ritenute non adeguate sotto il profilo qualitativo e della garanzia dell'interesse pubblico, ossia non abbiano ottenuto il punteggio minimo previsto nella fase a);
- a parità di punteggio complessivo, scegliere la proposta che avrà ottenuto il punteggio maggiore nell'area "Progetto di accoglienza e servizi di integrazione".

ART. 12 - STIPULA DELLA CONVENZIONE

All'esito della fase di coprogettazione dei servizi si procede alla stipula di una Convenzione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato con definizione dell'accordo procedimentale e dello schema economico di cui alla coprogettazione condivisa.

La Comunità Montana potrà chiedere al soggetto partner, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione o della normativa di riferimento, che saranno definite attraverso apposita convenzione integrativa.

ART. 13 - MONITORAGGIO E CONTROLLO

E' fatto obbligo all'affidatario di provvedere periodicamente ad aggiornare la banca dati del Servizio Centrale e di trasmettere agli organi competenti l'elenco nominativo degli ospiti effettivamente presenti nella struttura, al fine di consentire i previsti controlli di legge. Il gestore si impegna a segnalare tempestivamente l'avvenuto allontanamento non giustificato del soggetto ospitato, dandone immediata comunicazione anche al Comune di residenza.

La Comunità Montana si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento, a mezzo di propri incaricati, verifiche dirette ad accertare l'esatto adempimento delle prestazioni. A tal fine sarà cura del gestore conservare ogni utile documentazione idonea a dimostrare l'effettiva erogazione del servizio. La verifica in ordine alla corretta attuazione del progetto potrà realizzarsi anche su richiesta del Comune ove ha sede la struttura.

L'Amministrazione, qualora vengano segnalate anomalie igienico-sanitarie nelle strutture di ricettività, potrà attivare verifiche attraverso i competenti organismi dell'ATS.

L'aggiudicatario assicura la collaborazione necessaria per lo svolgimento dell'attività di controllo e di monitoraggio di cui al presente capitolato secondo le indicazioni fornite dall'Ente Locale. A tal fine, mette a disposizione tutta la documentazione utile, compresa quella contabile relativa ai beni e servizi erogati anche al fine dei pagamenti di cui all'articolo precedente.

ART. 14 - PRESCRIZIONI

I servizi previsti nel presente capitolato devono essere eseguiti con l'osservanza di tutti i patti e oneri previsti dallo stesso e dalle norme di legge; in particolar modo ogni struttura utilizzata dovrà essere conforme alle vigenti norme riguardanti la prevenzione incendi, la sicurezza sui luoghi di lavoro e i requisiti igienico sanitari. In caso di mancato rispetto di tali norme - fatta salva la facoltà della Comunità Montana di interrompere l'affidamento - l'affidatario è soggetto a penalità.

Eventuali danni a beni mobili ed immobili derivanti dall'uso da parte degli ospiti saranno a totale carico del soggetto affidatario.

A copertura dei rischi per eventuali infortuni o incidenti che potrebbero verificarsi nei confronti dei soggetti ospitati nella struttura, l'affidatario si impegna a stipulare idonea polizza assicurativa come previsto all'art 8.

ART. 15 - OBBLIGHI DELL'AFFIDATARIO

Rimane a carico dell'affidatario ogni obbligo di vigilanza e controllo in ordine al corretto uso della struttura da parte dei soggetti ospitati. Il Ministero dell'Interno e la Comunità Montana sono esonerati da ogni responsabilità derivante da eventuali danni alle persone ed alle cose che dovessero verificarsi durante l'esecuzione delle prestazioni oggetto del bando.

L'aggiudicatario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi compresi quelli che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari alla realizzazione del progetto. Gli obblighi in materia di riservatezza sono rispettati anche in caso di cessazione dei rapporti in essere con la Comunità Montana. L'aggiudicatario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti e consulenti degli obblighi di segretezza anzidetti.

ART. 16 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 Reg UE n. 2016/679 e della normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali, si informa che i dati personali forniti dal concorrente verranno trattati esclusivamente le finalità strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti, all'adempimento di obblighi previsti da leggi, regolamenti, normativa comunitaria, nonché da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

Il conferimento di dati ha natura obbligatoria connessa all'inderogabilità degli adempimenti da svolgere; il trattamento dei dati avverrà con l'ausilio di supporti cartacei e informatici secondo i principi di correttezza e massima riservatezza previsti dalla legge da parte di personale autorizzato ed istruito a tal fine. Per l'esercizio dei diritti di accesso, rettifica, cancellazione, limitazione o per opporsi al trattamento è possibile contattare direttamente il Titolare del trattamento o il DPO, Studio Sigauco Srl. all'indirizzo e-mail: privacy@studiosigauco.com - l'informativa completa è disponibile nella sezione Privacy del sito www.valsassina.it

ART. 17 - OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

ART. 18 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

I Responsabili del Procedimento sono:

- per la parte tecnica: dr.ssa Manila Corti – Responsabile del settore Servizi alla Persona della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera – tel. 0341 901 144 int. 1;
- per la parte amministrativa, riferita alla procedura di gara: Alice Marcati - Ufficio Tecnico della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera – tel. 0341/910144 int.2;
- la persona individuata dall'Ente, con deliberazione n. 46 del 17.06.2020, a cui è attribuito il potere sostitutivo in caso di inerzia del Responsabile di Settore, previsto dall'art. 2, comma 9 bis, della L.241/90 e s.m.i. – è il Segretario in servizio presso l'Ente.

ART. 19 - NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in premessa.

Barzio, 01/12/2020

IL RESPONSABILE
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA
Dr.ssa Manila Corti

Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art 24 del D.Lgs. 82/2005.



Elenco allegati:

- Allegato: "Progetto: Lecco una provincia accogliente"
- Allegato A: "DGUE"
- Allegato B: "Raggruppamenti temporanei"
- Allegato C: "Dichiarazione disponibilità eventuale assorbimento del personale"
- Allegato D: "Schema di Convenzione"
- Allegato E: "Patto di integrità"
- Allegato 1: "Scheda progetto"
- Allegato 2: "Requisiti di personale"
- Allegato 3: "Dichiarazione strutture"
- Allegato 4: "Elaborato economico"
- Allegato 5: "Dichiarazione offerta economica"



**Allegato progettuale - SERVIZI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PROGETTO:
"LECCO: UNA PROVINCIA ACCOGLIENTE" - Periodo 2021-2022 - CUP PROGETTO:
C81H20000140005 - CIG 852600383F**

LINEE GUIDA PER LA COPROGETTAZIONE

Nel quadro della normativa internazionale ed europea, nel 2001 il Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) siglarono un protocollo d'intesa per la realizzazione del PNA – *Programma Nazionale Asilo*. Nasceva, così, il sistema SPRAR (Sistema di protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed Enti Locali.

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, promosso dal Ministero dell'Interno, è costituito dalla rete degli Enti Locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Attraverso la legge n.189/2002 il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema - il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli Enti Locali - affidandone ad ANCI la gestione.

Il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in Legge 01 dicembre 2018 n. 132, ha rinominato il *Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati* – SPRAR in SIPROIMI – Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati. L'accesso al Sistema è stato così riservato ai titolari di protezione internazionale e a tutti i minori stranieri non accompagnati. Inoltre, la nuova disposizione normativa ha previsto che potessero accedere ai servizi di accoglienza integrata del SIPROIMI anche i titolari di permesso di soggiorno per: vittime di violenza o tratta, vittime di violenza domestica, motivi di salute, vittime di sfruttamento lavorativo, calamità, atti di particolare valore civile.

Lo scorso 21 ottobre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge n. 130 contenente "Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare" che ha rivisto ulteriormente i contenuti dei decreti sicurezza, riprendendo le raccomandazioni del Presidente della Repubblica e rivedendo le disposizioni in materia di trattenimento, ripristinando l'iscrizione anagrafica e l'accoglienza diffusa dei migranti nel Sistema di protezione, che diventa di accoglienza anche per i richiedenti asilo e titolari di protezione speciale, ampliando i criteri del principio di non refoulement. Relativamente al Sistema SIPROIMI, la modifica mira a intervenire nel testo del dlgs 18 agosto 2015 n.142 così come modificato con la legge 132/2018, modificando in maniera sostanziale il profilo delle categorie di beneficiari che possono

essere accolti all'interno del Sistema di accoglienza, il quale viene nuovamente rubricato in **Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)**.

L'accoglienza all'interno del Sistema è dedicata a:

- richiedenti protezione internazionale;
- titolari dei permessi di soggiorno protezione speciale ad eccezione dei casi per i quali siano state applicate le cause di diniego ed esclusione della protezione internazionale, di cui agli artt. 10, comma 2, 12, lett. b) e c), e 16, decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, per cure mediche, di cui all' art. 19, comma 2, lettera d-bis);
- titolari di protezione sociale, di cui all'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- vittime di violenza domestica, di cui all' art. 18-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- vittime di calamità, di cui all'art. 20-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- vittime di sfruttamento lavorativo, di cui all'art. 22, comma 12-quater del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- Migranti cui è riconosciuto particolare valore civile, di cui all'art. 42-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- Titolari di casi speciali - regime transitorio (di cui all'art. 1, comma 9, decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113 come convertito dalla legge 01 dicembre 2018, n. 132);
- gli stranieri affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della legge 7 aprile 2017, n. 47 (prosieguo amministrativo).

Nell'ambito del Sistema sono previsti due livelli di servizi di accoglienza: al primo livello accedono i richiedenti protezione internazionale e al secondo livello, finalizzato all'integrazione, accedono tutte le altre categorie sopra elencate. I servizi di primo livello a cui accedono i richiedenti protezione internazionale comprendono oltre alle prestazioni di accoglienza materiale, l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale e psicologica, la mediazione linguistico-culturale, la somministrazione di corsi di lingua italiana e i servizi di orientamento legale e al territorio. I servizi di secondo livello destinati all'integrazione comprendono oltre ai servizi previsti al primo livello, l'orientamento al lavoro e la formazione professionale.

I progetti territoriali di accoglienza e integrazione (ex-SPRAR) sono caratterizzati da un protagonismo attivo, condiviso da grandi città e da piccoli centri, da aree metropolitane e da cittadine di provincia. In Italia la realizzazione di questi progetti diffusi sul tutto il territorio nazionale, ideati e attuati con la diretta partecipazione degli attori locali – contribuisce a costruire e a rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine e favorisce la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

A livello territoriale gli Enti Locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "*accoglienza integrata*" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, di accompagnamento, assistenza e orientamento, volte alla costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico e aiuto all'avvio di un percorso d'integrazione sul territorio.

Le caratteristiche principali del Sistema di protezione, come precisate dal Servizio Centrale, sono:

- il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli Enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed Enti Locali, secondo una logica di governance multilivello;
- la volontarietà degli Enti Locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza;

- il decentramento degli interventi di "accoglienza integrata";
- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti "enti gestori", soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;
- la promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione.

Il territorio della provincia di Lecco è presente nella rete dei sistemi di accoglienza fin dalle origini quando, nel 2001, il progetto "Lecco, una provincia accogliente" presentato dal Comune di Lecco fu finanziato nell'ambito dell'allora Programma Nazionale Asilo (PNA). Il Comune di Lecco era titolare del progetto e capofila di un accordo di programma che prevedeva il coinvolgimento di un gruppo di Comuni, caratterizzando in questo modo, fin da subito, l'attività di integrazione dei richiedenti asilo con la diffusione su tutto il territorio provinciale di diverse realtà di accoglienza.

Dal 2009 al 2013 la Provincia di Lecco, quale Ente rappresentativo di tutti i Comuni del territorio, è subentrata al Comune nella titolarità del progetto "Lecco, una provincia accogliente" a seguito della sottoscrizione di un Accordo di Programma provinciale sulle politiche sociali.

Con il rinnovo dei Piani di Zona 2012-2014 i tre Distretti socio-sanitari di Bellano, Lecco e Merate, hanno condiviso - e assunto unitariamente - la scelta di creare un'ampia area comune di servizi e di interventi di interesse provinciale, che comprendesse anche le attività precedentemente previste dall'Accordo di Programma con capofila la Provincia. Dal punto di vista gestionale, il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci ha, quindi, proposto di assegnare la gestione degli interventi dell'Area Adulti per tutto il territorio provinciale (compresi il progetto SPRAR e le politiche per l'immigrazione e l'accoglienza) alla Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera (di seguito Comunità Montana) ente capofila del distretto di Bellano; scelta mantenuta e confermata anche con i due Piani di Zona Unitario successivi. La Comunità Montana ha quindi assunto dal luglio 2012, in nome e per conto di tutti i Comuni, il mandato di promuovere e monitorare per tutto territorio provinciale i servizi e i progetti sul tema degli adulti, nonché la titolarità formale e amministrativa del progetto "Lecco, una provincia accogliente".

Il disegno programmatico e gestionale del Distretto di Lecco ha teso negli ultimi anni a garantire uno stretto raccordo tra il sistema di accoglienza nei CAS (centri di accoglienza straordinaria) e il sistema ex-Sprar, definendo anche importanti Accordi Territoriali e avviando progettualità integrative e sinergie tra i due sistemi di accoglienza. È stata attuata una riconversione di alcuni CAS in progetti ex-Sprar, portando il progetto locale da 25 a 91 posti di accoglienza, come previsto dall'Accordo territoriale che individuava la direzione di un allargamento dei posti ex-Sprar quale sviluppo per cominciare a lavorare sulla prospettiva di superamento dell'emergenza in favore di un sistema permanente di risposta al fenomeno dei richiedenti asilo e su quegli interventi che possono avere una forte ricaduta sul territorio e sul welfare locale.

Considerato che:

- con decreto del 18.11.2019 il Ministero dell'Interno ha individuato le modalità per la presentazione delle domande di contributo per il fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA 2020-2023), prevedendo all' art. 14 del DM citato, che gli Enti Locali già titolari di progetti SPRAR possono presentare domanda di prosecuzione, senza presentare un nuovo progetto, per i posti di accoglienza associati e precedentemente finanziati;

- in data 16.12.2019 l'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto ha chiesto alla Comunità Montana la disponibilità alla prosecuzione nella titolarità del progetto "Lecco, una

provincia accogliente" la Comunità Montana ha confermato la propria disponibilità come indicato dal Piano di Zona Unitario e pertanto, nel termine previsto, ha presentato al Servizio Centrale richiesta di prosecuzione del progetto per n. 91 posti – categoria ordinari – per l'accesso alle risorse nel Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per gli anni 2020/2023;

- il progetto è stato prorogato su disposizione del Ministero per tutto il 2020;
- con decreto del Ministero dell'Interno di approvazione delle nuove graduatorie dei progetti SIPROIMI, pubblicato in data 10.08.2020, viene approvato il progetto del Distretto di Lecco con capofila la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera per n. 91 posti ordinari e per un importo annuo pari a € 1.464.449,35=.

Vista ora la necessità di selezionare soggetti dotati di pluriennale esperienza e competenza, a cui affidare la gestione dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela rivolta ai cittadini stranieri presenti sul territorio Nazionale e aventi diritto di accesso al sistema di accoglienza nell'ambito del progetto territoriale "Lecco, una provincia accogliente" aderente al Sistema ex- Sprar, il progetto è stato oggetto di confronto nell'Ufficio di coordinamento dei Sindaci del distretto di Lecco per le relative linee di indirizzo.

La presente procedura di gara tiene conto della storia e delle strategie locali messe in atto per garantire una gestione coordinata e diffusa dell'accoglienza e un sistema integrato di accoglienza che favorisca l'inclusione sociale dei beneficiari accolti.

L'esperienza di accoglienza diffusa in Provincia di Lecco, complessa e articolata, messa in campo negli ultimi anni dal sistema dei Comuni con a capo il Distretto di Lecco come referente del Sistema Distrettuale Migranti per gli Ambiti di Lecco Bellano e Merate, conferma la necessità di un'azione condivisa fra le Istituzioni locali, i soggetti del territorio e la comunità in generale. In particolare si richiamano:

- l'"*Accordo territoriale per la realizzazione di un sistema integrato di accoglienza per richiedenti protezione internazionale nel territorio della provincia di Lecco*" (sottoscritto a dicembre 2015) con l'obiettivo generale di riprogettare il sistema delle strutture e delle modalità di accoglienza per razionalizzarne i processi e gestire le presenze secondo criteri di opportunità e razionalità, diminuendo il rischio di un impatto sociale problematico nel territorio;

- la convenzione sottoscritta tra Prefettura UTG di Lecco e Comunità Montana VVVR che, prevedendo una nuova organizzazione per superare la gestione emergenziale e per realizzare interventi volti alla distribuzione nel territorio attraverso un sistema coordinato e garantito da una struttura di governo istituzionale, dalla quale ha preso avvio il Bando per la realizzazione dei servizi di "Accoglienza di cittadini stranieri presenti ed eventuali futuri richiedenti protezione internazionale e la gestione dei servizi connessi" che, attraverso una procedura pubblica aperta ad operatori economici diversi, ha reso operative le indicazioni dell'Accordo territoriale riconducendo la gestione ad un unico sistema;

- il documento approvato dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci del 21.09.2016, a seguito del D.M. 10 agosto 2016, "*L'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nel territorio della Provincia di Lecco: un sistema integrato per garantire l'accoglienza, governare e organizzare la risposta, tutelare le comunità locali, promuovere l'integrazione. Costruire la prospettiva*" attraverso il quale si riconferma il ruolo attivo dei Comuni nel disegno di un sistema di accoglienza diffusa, garantendo continuità e coerenza con quanto attuato;

- il documento approvato in data 27.02.2017 nell'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci "*Aggiornamenti e Orientamenti*" all'Accordo Territoriale che promuove l'avvio e lo sviluppo di una

nuova rete diffusa di "Poli di accoglienza" le cui sedi saranno individuate a seguito di un atto di indirizzo del Presidente del Distretto d'intesa con l'Ufficio di Coordinamento, sentite le Assemblee distrettuali e i Comuni stessi, fermo restando il coordinamento generale garantito dalla Comunità Montana, con l'obiettivo di garantire una risposta condivisa al tema, in chiave razionale e rispettosa degli impatti locali;

- nel marzo 2018 il Distretto proponeva un allargamento e ridefinizione delle responsabilità e della partecipazione alla gestione della presenza di richiedenti asilo. L'approccio complessivo intendeva avere, come obiettivo primario, la diffusione sul territorio di soluzioni di accoglienza in nuclei abitativi medio/piccoli per favorire l'integrazione, sia pure temporanea, anche attraverso la rete delle realtà associative locali, l'accesso ad opportunità esperienziali, di formazione al lavoro e/o pre-professionali. Attraverso la conoscenza, l'accoglienza, il coinvolgimento e l'attivazione di queste persone, oltre a sancire un elemento di umanità e di civiltà, si lavorava anche alla prevenzione e alla sicurezza reale delle stesse comunità.

La Convenzione tra Prefettura UTG di Lecco e Comunità Montana VVVR per la gestione dei flussi di richiedenti asilo accolti nei CAS è stata prorogata, con autorizzazione del Ministero dell'Interno, fino a settembre 2018. Successivamente la Prefettura UTG di Lecco, secondo le nuove indicazioni date dal Ministero degli Interni, ha assunto la diretta titolarità della gestione del sistema emergenziale attraverso un proprio bando di selezione degli enti gestori dei CAS. A questo si aggiunge l'approvazione del Decreto Legge 113/2018 del 04.10.2018 "Norme in materia di sicurezza e immigrazione", che, modificando profondamente la disciplina precedente e il sistema dell'accoglienza, ha prodotto effetti immediati anche sui nostri territori, amplificando i problemi determinati dalla chiusura delle misure di accoglienza.

Linee indirizzo attuali dell'UDC (come da nota del 16.11.2020)

L'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco ritiene ora importante garantire la continuità del progetto "Lecco, una provincia accogliente" e la sua integrazione con le altre attività svolte sul territorio in tema di accoglienza dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale, per garantire un'organizzazione compatibile con la realtà territoriale e sviluppare una diffusa rete di progetti per rispondere in modo organico al tema.

Si confermano quindi le direttrici progettuali condivise fin qui:

- fatta eccezione per il capoluogo, la distribuzione dei migranti deve avvenire in strutture piccole, diffuse sul territorio nei soli Comuni che hanno aderito al sistema di accoglienza e integrazione

- elemento fondamentale deve essere il raccordo con i Comuni aderenti al progetto, sia con le Amministrazioni sia con gli assistenti sociali;

- si ritiene possibile, nello sviluppo del progetto "Lecco, una provincia accogliente", aprire all'accoglienza di donne o di nuclei familiari;

- lo sviluppo di interventi volti all'integrazione e all'inserimento socio-economico dei beneficiari deve essere tratto distintivo dei percorsi individuali sviluppati a favore dei beneficiari del sistema.

I servizi del progetto

I progetti territoriali del *Sistema di Accoglienza e Integrazione*, all'interno delle misure di accoglienza integrata, oltre a fornire vitto e alloggio, provvedono alla realizzazione di attività di

accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, fra i quali l'assistenza socio-sanitaria. Sono inoltre previste attività per facilitare l'apprendimento dell'italiano e l'istruzione degli adulti, l'iscrizione a scuola dei minori in età dell'obbligo scolastico, nonché ulteriori interventi di informazione legale dei beneficiari in relazione al loro status.

Con l'obiettivo di accompagnare ogni singola persona accolta lungo un percorso di (ri)conquista della propria autonomia, il progetto territoriale "Lecco una provincia accogliente" punta molto sulla realizzazione di un'accoglienza integrata con servizi volti all'inserimento socio-economico delle persone. Sono richiesti quindi, in particolare, percorsi formativi e di riqualificazione professionale per promuovere l'inserimento lavorativo, così come sono approntate misure per l'accesso alla casa.

I servizi che dovranno essere garantiti dagli enti gestori sono:

- Strutture dedicate all'accoglienza abitativa: strutture comunitarie e/o appartamenti;
- Servizi amministrativi: registrazione giornaliera delle presenze degli ospiti, aggiornamento della banca dati del sistema, produzione della reportistica richiesta, registrazione di tutte le spese ai fini della rendicontazione nel rispetto delle indicazioni contenuto nel "Manuale Unico per la rendicontazione", coordinamento delle attività proprie del progetto;
- Fornitura generi di prima necessità (erogazione del vitto, fornitura di vestiario, biancheria per la casa, prodotti per l'igiene personale...), erogazione pocket money, spese di trasporti relative ai beneficiari;
- Progetti individualizzati per i percorsi di integrazione e di tutela dei beneficiari: accompagnamento educativo, con il supporto di mediatori linguistico-culturali, psicologi e servizi di etnopsichiatria, assistenza sanitaria, ecc...;
- Servizio di mediazione linguistica (interpretariato) e culturale;
- Accesso ai corsi di lingua italiana e di prima alfabetizzazione (frequenza minima di 10 ore settimanali per ogni beneficiario);
- Erogazione di contributi ai beneficiari per attività di integrazione: misure in favore dell'istruzione e dell'educazione degli adulti, corsi di formazione professionale, rilascio patente di guida, contributi alloggio e acquisto arredi...;
- Formazione e riqualifica professionale (interventi volti alla valorizzazione delle competenze pregresse dei beneficiari, orientamento e accompagnamento alla formazione e riqualificazione professionale, riconoscimento dei titoli di studio e professionali, favorire l'accesso all'istruzione universitaria...);
- Orientamento, accompagnamento al lavoro e avvio tirocini formativi per l'inserimento lavorativo (interventi di informazione sulla normativa, interventi di orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio, interventi di accompagnamento all'inserimento lavorativo quali borse-lavoro, rapporti con agenzie interinali, rapporti con datori di lavoro e associazioni di categoria, percorsi per inserimento protetto, etc);
- Orientamento giuridico-legale e accompagnamento per il disbrigo delle pratiche relative alla richiesta di protezione (erogazione del servizio di tutela legale, orientamento e accompagnamento al ricongiungimento familiare, informazione sui programmi di rimpatrio assistito e volontario...);
- Orientamento, accompagnamento e facilitazione alla conoscenza e all'accesso ai servizi del territorio;
- Accompagnamento dei beneficiari nell'accesso ai servizi di assistenza sociale, sanitaria e tutela della salute (iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, supporto psico-socio-sanitario di base,

interventi per la presa in carico psico-socio-sanitaria specialistica di beneficiari con particolari esigenze specifiche e/o intervento nel caso del sopraggiungere di situazioni emergenziali).

- Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale (attività di sensibilizzazione e di informazione, realizzazione di attività socio-culturali e sportive, azioni per consolidare la rete territoriale di sostegno);

- Sostegno dei beneficiari nella ricerca di soluzioni abitative alternative (interventi di informazione sulla normativa, facilitazione all'accesso all'edilizia residenziale pubblica e al mercato privato, interventi di accompagnamento all'inserimento abitativo).

Le strutture

Come indicato dall'Accordo Territoriale dei Comuni e come definito anche nelle linee guida del Servizio Centrale in vigore, le strutture al di sotto dei 15 posti - centri di piccole dimensioni o appartamenti - sono ritenute più funzionali alla realizzazione di un'accoglienza che sappia favorire i processi di integrazione dei cittadini stranieri e quindi maggiormente rispondenti alle caratteristiche del progetto "Lecco, una provincia accogliente" e ai suoi obiettivi.

Si definisce il numero di 30 posti per struttura (centri collettivi di medie dimensioni – come stabilito dal Manuale operativo del Servizio centrale) quale limite massimo per la realizzazione del progetto.

Le proposte progettuali presentate dovranno pertanto tenere conto della richiesta di favorire l'accoglienza su più strutture per garantire maggiori spazi di autonomia e partecipazione attiva da parte di tutti i beneficiari, nonché nel rispetto del principio dell'accoglienza diffusa.

L'accoglienza diffusa in appartamento punta molto sulla convivenza e sulla collaborazione tra i coinquilini, come banco di prova per una realtà domestica in via di costruzione. Ciò rende necessaria una certa attenzione da parte degli operatori dell'equipe al monitoraggio delle relazioni all'interno del gruppo e alle dinamiche che si instaurano.

Le équipes devono garantire un presidio sufficientemente attento e frequente.

Le strutture devono essere adeguate, confortevoli e rispettose degli standard previsti dal Manuale e richiamate nell'Allegato n° 3 "Dichiarazione strutture" da presentare in sede di offerta di gara - anche in termini di vicinanza ai servizi territoriali e al trasporto sociale. Devono essere adeguate nel rispetto della normativa vigente in materia residenziale, sanitaria, di sicurezza antiincendio e antinfortunistica. Per tutta la durata del loro utilizzo dovrà essere garantita adeguata manutenzione e pulizia.

Le strutture devono essere ubicate nel territorio della provincia di Lecco, i locali possono anche essere dislocati in più di un edificio nel medesimo Comune. I Comuni che hanno aderito al sistema, con i posti così come attualmente autorizzati, sono: Barzanò n. 8 posti; Bulciago n. 8 posti; Casatenovo n. 9 posti; Cernusco Lombardone n. 6 posti; Lecco n. 35 posti; Merate n. 9 posti; Osnago n. 6 posti; Santa Maria Hoè n. 4 posti; Sirtori n. 2 posti; Verderio n. 4 posti.

È consentito un margine di flessibilità del numero di posti presentati in sede di gara con riferimento ai Comuni sopra indicati; l'eventuale proposta di numeri in aumento rispetto a quelli ad oggi autorizzati sarà sottoposta alla valutazione del singolo Comune che ha aderito al progetto e potrà essere aggiudicata solo se da questi autorizzata. Potranno essere presentate proposte di strutture anche in altri Comuni ma l'aggiudicazione potrà avvenire solo qualora i Comuni decidano di aderire al Sistema. Le strutture proposte saranno poi comunicate dall'Ente Locale al Servizio Centrale per le relative verifiche e autorizzazioni.

Il personale

L'impostazione di interventi di accoglienza integrata, oltre a doversi fondare su un forte radicamento e dialogo con il territorio, necessita della partecipazione di competenze e capacità eterogenee, competenti e qualificate.

L'esperienza acquisita dall'Ente Locale nei precedenti anni di attuazione del Sistema di accoglienza e integrazione attraverso il lavoro con più enti gestori è patrimonio da cui partire per una riflessione e ridefinizione della modalità di organizzazione delle equipe di progetto. Alla luce inoltre del recente follow-up svolto dal Servizio Centrale sul progetto "Lecco una provincia accogliente", l'Ente locale ha valutato per il prossimo biennio di progetto di mantenere in capo a Comunità Montana le funzioni di filtro delle richieste di inserimento nel progetto locale, il coordinamento complessivo delle attività e il raccordo tecnico/politico con gli Enti e i servizi territoriali, così come i rapporti con Servizio Centrale. Saranno quindi indicate da Comunità Montana le figure professionali adibite a tali ruoli, con le quali il candidato partner dovrà tenere uno stretto raccordo, indispensabile in relazione alla peculiare natura del servizio da espletare.

Per la gestione della progettazione individualizzata, dovranno essere definite in modo chiaro le mansioni dei singoli operatori nel rispetto delle specifiche competenze di ciascuno. La composizione dell'équipe deve essere descritta nella scheda Allegato n° 2 "*Requisiti di personale*" e deve prevedere le figure descritte nel manuale operativo del Servizio Centrale di seguito elencate:

- Assistente sociale: la figura dell'assistente sociale è importante per la definizione e individuazione degli elementi di contesto nei quali calare l'intervento. Infatti è in grado di offrire consulenza ed orientamento in merito alle pratiche burocratiche da espletare; facilitare il rapporto con le istituzioni proprio per la conoscenza delle stesse e dei ruoli; è inoltre in grado di coniugare l'offerta di servizi sociali territoriali ad una conoscenza approfondita del contesto normativo di riferimento relativo ai servizi di cui i beneficiari possono usufruire.
- Educatore professionale: il ruolo dell'educatore professionale è più strettamente legato al rapporto diretto con il beneficiario. Obiettivo del suo intervento è quello di accompagnare il beneficiario nel percorso di autonomia sia attraverso colloqui individuali che attraverso l'accompagnamento ed orientamento ai servizi del territorio. Gli strumenti di cui si avvale sono relativi a metodologie di operatività psicopedagogica e di riabilitazione psicosociale.
- Mediatore socio -culturale- linguistico: tale figura in particolare è importante non solo per la funzione di mediazione linguistica, ma anche e soprattutto per facilitare la comprensione dei contesti culturali di appartenenza dei singoli beneficiari. L'utilizzazione del mediatore è auspicabile al momento dell'inserimento del beneficiario nel centro e soprattutto nelle situazioni in cui il beneficiario ha a che fare con le Istituzioni, dalla scuola alla Questura, al servizio sanitario.
- Operatore legale: è la figura che fornisce le informazioni e l'orientamento alle normative e alle procedure giuridiche relative agli ospiti accolti. Nel caso l'operatore legale non sia un legale dovrà comunque garantire agli ospiti che ne avessero la necessità le informazioni necessarie per accedere a servizi di tutela legale esterna. In ogni caso, le competenze in materia normativa e giuridica sono trasversali e funzionali per l'accompagnamento dei beneficiari lungo la procedura di riconoscimento della protezione internazionale.
- Psicologo transculturale/psichiatra: figure professionali non necessariamente inserite in maniera stabile all'interno dell'équipe, ma il cui coinvolgimento nel lavoro di presa in carico risulta importante il primo per fornire agli ospiti un supporto nella fase di prima accoglienza e di adattamento e nella fase di preparazione all'audizione presso la Commissione Territoriale;

il secondo per l'eventuale supporto specifico di particolari fragilità psichiche degli ospiti accolti.

- Personale sanitario: medico o infermiere per garantire l'assistenza sanitaria di base e un primo filtro per l'accesso ai servizi sanitari pubblici.
- Insegnante di lingua italiana: l'insegnamento della lingua italiana deve essere garantito o attraverso l'iscrizione formalizzata a corsi di italiano per stranieri o attraverso personale interno specializzato.
- Altri operatori diurni di riferimento per gli interventi riconducibili alla sfera dell'accoglienza materiale, le misure orientamento e accesso ai servizi del territorio all'inserimento sociale, abitativo, lavorativo, formazione e riqualificazione professionale;
- Personale ausiliario (portieri, custodi, addetti alla cucina e alle pulizie, ecc.).

La presa in carico dei beneficiari

Il progetto "Lecco una provincia accogliente" persegue la finalità di sostenere la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico come tratto distintivo e qualificante. In quest'ottica diventa essenziale collocare al centro del Sistema di Accoglienza le persone accolte, rendendole protagoniste attive del proprio percorso di integrazione, con un approccio individualizzato e un'attenzione alle specifiche esigenze di ciascun beneficiario.

Trattandosi di un progetto per l'integrazione è necessario che le persone accolte siano accompagnate nella conquista delle competenze di base sulla gestione di un appartamento (ad esempio informazione e responsabilizzazione in tema di spese domestiche) e sulla cura di sé, che si ritiene debba essere uno dei compiti dell'equipe di progetto, promuovendo il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei beneficiari anche attraverso la definizione (non solo formale) di un patto di accoglienza. Elementi fondamentali ad una progettazione completa ed efficace dovranno quindi essere anche la valutazione periodica, individuazione di obiettivi e indicatori, tracciabilità degli interventi del progetto individuale.

Si ritiene in particolare che le assistenti sociali possano avere un ruolo cardine nel coordinamento e nell'armonizzazione della presa in carico del singolo beneficiario.

Particolare attenzione deve essere posta al garantire l'insegnamento della lingua in modo continuativo per tutto l'arco temporale di progetto, senza interruzione del servizio ad esempio nei periodi estivi.

Devono essere favoriti e facilitati percorsi di emancipazione di beneficiari, la partecipazione dei beneficiari a corsi di formazione e tirocini formativi professionalizzanti, e un attento lavoro di affiancamento nella ricerca di un effettivo inserimento lavorativo.

La tutela psico-socio-sanitaria deve essere assicurata in maniera scrupolosa con cura delle diverse specificità dell'utenza. Il progetto si configura per l'accoglienza di adulti (uomini, donne e/o nuclei familiari) rientranti in quella che viene definita categoria ordinari, quindi per persone che non presentano già in fase di segnalazione per l'inserimento, un quadro psicologico di vulnerabilità. Tuttavia è noto l'effetto psico-emotivo del trauma migratorio e le fatiche personali a cui la gran parte dei beneficiari va incontro nel proprio percorso di vita. Tema forte della programmazione del Distretto è storicamente l'attenzione al benessere psico-fisico delle persone accolte, come attenzione concreta messa in atto anche con diversi altri progetti specifici (a titolo esemplificativo si richiama il partenariato dell'Ente al progetto FAMI Salute Mentale con capofila ATS della Brianza); si chiede pertanto al candidato partner una proposta significativa in attenzione alle situazioni di possibile vulnerabilità.

Il progetto si apre inoltre all'accoglienza di donne e di nuclei familiari, scelta programmatoria che porta un differente approccio all'accompagnamento dei beneficiari rispetto all'accoglienza di uomini adulti. Questa scelta rappresenta quindi una "sfida" per gli Enti locali a ripensare a processi e strumenti di supporto e inserimento sociale, sui quali si chiede al candidato partner di fornire proposte specifiche.

Le reti

Come definito nelle linee di programmazione territoriali sopra esposte il Distretto vuole sostenere modelli di governance del Sistema in grado di rendere le politiche sociali in favore dei beneficiari un sistema stabile con un forte accento sulle reti di integrazione locali e con collaborazioni costruttive con i Comuni aderenti, finalizzate appunto alla costruzione di un welfare locale sostenibile e innovativo. Il candidato dovrà indicare come intende realizzare tale livello di collaborazione (indicando le modalità di coinvolgimento, di comunicazione, ecc.. che realizzerebbe) al fine di facilitare il coinvolgimento concreto degli Enti nelle attività di progetto.

Per favorire l'inclusione sociale e ridurre fenomeni di discriminazione è necessaria la collaborazione con la rete territoriale, anche per l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione, attività culturali e laboratori, che possano coinvolgere la comunità locale. È importante che il candidato partner esprima le collaborazioni e interazioni progettuali che intenderebbe attivare con i soggetti della rete locale, indicando con che ruolo li coinvolgerebbe e quale ne ritiene possa essere il valore aggiunto che porterebbero al progetto, distinguendo le reti con cui collabora già stabilmente (al fine di dimostrare la concreta attitudine a operare in rete) ed enti attualmente esterni alla rete del candidato stesso ma che coinvolgerebbe al fine di un innalzamento qualitativo dei servizi e interventi.

La coprogettazione dovrà uniformarsi alle presenti linee guida e dovrà tenere in considerazione le attività in essere e a partire da queste presentare:

- una proposta di assetto organizzativo tra la Comunità Montana e il partner progettuale nella gestione dei servizi e degli interventi, in grado di garantire un impianto unitario, e gli ambiti e gli strumenti di presidio e di controllo della coprogettazione e della gestione dei servizi;
- una proposta organizzativa indicante le modalità operative – gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di coprogettazione, caratterizzata da elementi di consolidamento e di ulteriore miglioramento del livello qualitativo raggiunto dai servizi e da elementi di innovazione;
- una proposta di presidio strategico e di modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione di un modello di welfare locale partecipato e innovativo.

Barzio 01/12/2020

IL RESPONSABILE
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA
Dr.ssa Manila Corti

Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art 24 del D.Lgs. 82/2005.

